Lunedì 15 Ottobre 1928 - Anno VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 245
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7?

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: Anno — Semestre — In Italia e Colonie L. 35.— Trimestre L. 17 — Estero Anno L. 150.00 Semestre 78.00 Trimestre 38.00



# IL REGIME PER L'AGRICOLTURA

## La premiazione dei vincitori per il quarto concorso per la vittoria del grano

### S. E. Mussolini annuncia che il tempo della politica prevalentemente urbana è passato - ora è tempo di dedicare miliardi alle campagne

ROMA, 14. — Stamane al teatro Argentina si è svolta solennemente la cerimonia della premiazione dei vincitori dei premi del quarto concorso nazionale per la vittoria del grano. In platea e nei palchi affollatissimi c'erano le rappresentanze del Senato, della Camera, del P. N. F. i presidenti delle Confederazioni fasciste, i direttori delle Cattedre Ambulanti di agricoltura, i presidenti delle Commissioni Provinciali granarie e delle Federazioni dell'agricoltura, i Fiduciari Provinciali dei Lavoratori agricoltori, i Rappresentanti dei Tecnici agricoli di tutta Italia, il Comando della Milizia forestale e funzionari di tutti i ministeri, una rappresentanza del gruppo medaglie d'oro, Opera Nazionale Combattenti, Associazioni Mutilati e Invalidi, Nastro Azzurro, ecc. Alla manifestazione hanno assistito anche i rappresentanti degli stati stranieri alla nona assemblea dell'Istituto Internazionale di Agricoltura. In palcoscenico erano disposte le poltrone per i membri del governo e alte gerarchie.

Da un lato erano aggruppati i vincitori del concorso ai quali sono stati assegnati i ventisei primi premi, sul palcoscenico erano stati collocati due enormi fasci di spighe di grano legati con nastri dai colori nazionali e vi erano inoltre i labari della Federazione fascista dell'urbe, della Confederazione delle Corporazioni Sindacali fasciste, degli agricoltori e il gagliardetto della Federazione tecnici agricoli. In fondo era schierato un reparto della Milizia con musica e ai lati prestavano servizio d'onore i moschettieri del Duce. Presso il tavolo degli oratori erano stati posti due microfoni per la trasmissione dei discorsi a mezzo della radio, in tutta Italia e nelle colonie.

**L'ARRIVO DEL DUCE**

Alle 10.30 preannunciato da uno squillo di tromba appare sul palcoscenico il Capo del Governo seguito dai ministri, dai sottosegretari e dall'on. Turati. La musica intona le prime note della marcia reale e poi l'inno Giovinezza, mentre la immensa folla prorompe in una entusiastica imponentissima dimostrazione che si protrae per alcuni minuti. Agli applausi si sono uniti pure gli stranieri per la grandiosità e per il calore della manifestazione.

S. E. Mussolini ha preso posto nella poltrona d'onore avendo ai lati S. E. Turati e i membri del Governo mentre nelle altre file prendevano posto il governatore di Roma, i vice presidenti della camera on. Acerbo, il vice segretario del partito on. Starace, l'on. Lando Ferretti, il comm. Guglielmotti, il prof. Nazzareno Strampelli, il comm. prof. Marozzi direttore generale della Confederazione degli agricoltori e altri.

Ha preso per primo la parola il ministro dell'Economia Nazionale S. E. Martelli pronunciando un discorso caloroso applaudito. Ha poi pronunciato brevi parole il comm. Cacciari presidente della Confederazione degli agricoltori.

**IL DISCORSO DEL DUCE**

Alle 10.55 il Duce si alza per parlare. Tutto l'uditorio scatta in piedi e rinnova al suo indirizzo una calorosissima dimostrazione di simpatia e di omaggio. Il discorso del Duce seguito con vivissimo interesse è stato interrotto sovente da applausi fragorosi e calorosissimi specialmente nei punti in cui il Capo del Governo ha elogiato la silenziosa e tenace fatica degli umili lavoratori dei campi ed ha enunciato gli ulteriori sviluppi della politica agraria del governo fascista. Alla fine la dimostrazione ha raggiunto la massima intensità con rinnovate acclamazioni al Duce.

**LA PREMIAZIONE**

Terminata la dimostrazione il Capo del Governo procede alla premiazione dei vincitori dei primi premi del quarto concorso per la vittoria del grano. S. E. Mussolini legge ad alta voce i nomi dei vincitori con a lato della produzione unitaria media conseguita da ciascun concorrente e della superficie coltivata.

Ciascuno dei premiati riceve dal Capo del Governo il diploma mentre i presenti applaudono. Alle 11.20 la cerimonia è terminata ed il Duce lascia il teatro fatto segno a nuove acclamazioni mentre la musica tra incessanti applausi intona la Marcia reale e l'Inno Giovinezza.

## Il Duce da la parola d'ordine per il quarto anno della battaglia del grano

### La terra italiana darà il pane a tutti gli italiani

Ecco il testo del discorso pronunziato dal Capo del Governo S. E. Mussolini al Teatro Argentina in occasione della premiazione dei vincitori del Quarto Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano.

*Camerati agricoltori, signori,*

*E' questa la terza volta che si svolge in Roma la cerimonia della premiazione ai bravi rurali che, combattendo nelle prime linee, si sono meritati il nome di "Veliti, dell'agricoltura italiana". Cerimonia la cui significazione morale non ha bisogno di essere illustrata, cerimonia che ha, tra l'altro, l'obbiettivo di concentrare l'attenzione di tutta la Nazione sui problemi fondamentali dell'agricoltura e permette a me di tracciare il consuntivo dell'annata.*

**L'ANNO AGRICOLO 1928**

*Come siamo andati nell'anno agricolo 1928? Tutto sommato, discretamente. Gli inizi furono oltremodo promettenti. C'è stato un raccolto di bozzoli soddisfacente anche dal punto di vista dei prezzi, una prima fienagione abbondantissima. Ma poi le piogge eccessive di aprile e di maggio danneggiarono i frumenti di talune plaghe. Tuttavia se la stretta dovuta ai venti della prima decade di giugno, venti che i poeti chiamano favon, e noi prosaicamente sciroccali, non avesse danneggiato i frumenti prossimi alla maturazione, il raccolto del grano avrebbe probabilmente toccato quel totale di settanta milioni di quintali, che fu annunciato un po' troppo in anticipo dagli ottimisti. Le definitive risultanze lo riducono a 62.214.800 quintali. E' quindi di dieci milioni di quintali esattamente superiore al raccolto del 1927. Date le contingenze avverse o non compiutamente favorevoli, il raccolto è buono. Anche i prezzi non sono precipitati all'atto del raccolto. C'è stata una provvida resistenza alle svendite immediate, resistenza che bisognerà sempre meglio organizzare. Il raccolto delle bietole è stato mediocre come quello della canapa, riso, uva, ulivi e agrumi, bene anche come prezzi. Raccolti minori, male. Granturco, specie nel Veneto, distrutto dalla siccità.*

**DANNI DELLA SICCITA'**

*Ecco, in sintesi, l'annata agricola 1928 che si chiude in attivo, pur non essendo lo attivo sperato e meritato. Il danno maggiore è stato provocato dalla siccità che ha imperversato in tutto il Bacino Mediterraneo, dal maggio al settembre. Per tre lunghi mesi consecutivi non una goccia d'acqua è caduta sulla terra italiana. Ciò risulta dal mio diario meteorologico che curo con diligenza particolare. Si comprende ora perfettamente il fervore irrigatorio da cui sono animati gli agricoltori italiani, fervore che darà ottimi risultati poichè laghi, fiumi e sorgenti sotterranee non mancano in Italia. Come già dissi, l'acqua c'è, bisogna soltanto trovarla e condurla sposa col sole. Le cause della prolungata siccità non mai interrotte da precipitazioni atmosferiche — salvo alcuni rovinosi cicloni — sono da ricercarsi nella penosa e totale calvizie della nostra catena appenninica. Mancano le grandi foreste che creano le vaste ombre fresche dalle quali si sprigionano le sorgenti che, coagulano congestionano il vapore acqueo sospeso negli alti strati della atmosfera e lo fanno precipitare sotto forma di pioggia. Nell'attesa che gli alberi piantati a centinaia di milioni compiano — fra le molte altre — anche questa funzione fondamentale di equilibrio atmosferico, e l'attesa sarà lunga e non inferiore a mezzo secolo, è necessario, creare senza indugio, impianti di irrigazione.*

**IMPIANTI DI IRRIGAZIONE**

*Ne sono avviati taluni, in Lombardia e nel Veneto che riscatteranno amplissime plaghe che sono per la loro imponenza degni dell'Italia Fascista. E' noto che il Governo Fascista non solo incoraggia, ma appoggia tangibilmente queste iniziative. Da quando io ho posto l'agricoltura al primo piano dell'economia nazionale, da quando ho dimostrato coi fatti che l'agricoltura doveva essere la preferita su tutte le altre forme della produzione, uno spirito nuovo fatto di fiducia, di tenacia, di orgoglio ha sollevato i rurali da un capo all'altro d'Italia. Gli eserciti si perfezionano combattendo, così avviene dell'esercito rurale italiano, il quale dopo questi anni di battaglia si presenta migliorato nei suoi quadri, compatissimo nelle file e deciso a marciare. La bella sfida tra i rurali di Brescia e quelli di Cremona, è la prova di un morale resistente a tutte le difficoltà e ansioso di superarle.*

*Non tocca a me rielencare provvidenze del Governo Fascista a vantaggio dell'agricoltura. Voi le ricordate, anche perchè ve ne sono di molto recenti. Solo vi dirò che io seguo le vicende dell'attività agricola italiana quotidianamente e diligentemente, vi dirò che ho fatto e farò tutto il possibile per rendere sempre più prospera l'agricoltura e per aumentare il benessere dei rurali silenziosi e fecondi.*

**LA BONIFICA INTEGRALE**

*La bonifica integrale del territorio nazionale è una iniziativa il cui compimento basterà da solo a rendere gloriosa nei secoli la Rivoluzione delle Camicie Nere. Tale iniziativa che sarà tra poco Legge dello Stato e troverà immediata, organica, regolare applicazione, è l'indice di un orientamento del Regime che io esprimo in questa formula, il tempo della politica prevalentemente urbana è passato. Del resto, tutte le città hanno avuto somme che si cifrano a miliardi, per cose utili e anche per abbellimenti e bellurie superflue, ora è tempo (è gran tempo!) di dedicare miliardi alle campagne, se si vogliono evitare quei fenomeni di crisi economica e di decadenza demografica che già angosciano paurosamente altri popoli. Io vi dico, senza false modestie, che l'agricoltura italiana, nei sei anni del Regime Fascista ha compiuto passi giganteschi, prima di tutto per la pace garantita alle genti dei campi, in secondo luogo per i progressi tecnici realizzati in ogni ramo, in terzo e non ultimo luogo per il prestigio ed il posto che il Regime Fascista le ha conferito. Prima di passare alla consegna dei premi io voglio tributare un elogio ai dirigenti delle grandi organizzazioni sindacali che hanno dovunque fatto opera di verace, leale, fascistica collaborazione, a tecnici agricoli e ai cattedratici che considero (insieme coi proprietari intelligenti e attivi) i quadri dell'esercito. Voglio ricordare i professori delle scuole agrarie, i maestri delle scuole rurali, gli ufficiali dell'esercito e infine i parroci i quali hanno organizzato quaranta adunate di propaganda per la Battaglia del Grano, mentre ottantadue di essi sono stati premiati. Il che dimostra che la saggia, religiosa cura delle anime può andare benissimo congiunta con una attività pratica rivolta ad aumentare il benessere delle popolazioni rurali.*

**ELOGIO AGLI AGRICOLTORI**

*Finalmente il mio elogio, il mio plauso, va alla massa dei grandi e modesti agricoltori, dei piccoli proprietari, dei mezzadri, i quali tutti hanno risposto alla mia parola d'ordine con unanimità che si può chiamare "commovente" dato lo stato di lontananza e di trascuranza in cui per troppo lungo tempo fu tenuta la gente dei campi. Nei villaggi, nelle fattorie, nei casolari, questa parola d'ordine è penetrata come un comandamento e la massa innumere delle fanterie rurali si muove innanzi (solenne) verso le ulteriori conquiste. Di questa massa una piccola avanguardia di cinquantamila uomini si raccoglierà a Roma nel Decimo Annuale della Vittoria che fu conquistata sopratutto col sangue dei contadini. Spero che la radio mi abbia concesso la grande gioia di far giungere la mia voce e il mio fraterno saluto agli agricoltori che in molte località d'Italia si sono riuniti per ascoltarmi. Il mio saluto va anche ai rurali che in Tripolitania, in Cirenaica e in Somalia, sono intenti all'opera dei pionieri che dissodano la steppa e riconducono la vita e la fertilità là dove e per secoli fu l'aridità e la morte. Questi camerati meritano una speciale menzione perchè la loro fatica si svolge in condizioni più aspre e sotto un clima più avverso. Tutti gli agricoltori in Italia e nelle Colonie sanno come i loro interessi mi stiano profondamente a cuore; essi non ignorano che io sono specialmente pensoso del loro destino.*

**AUMENTARE SINO AL POSSIBILE DELLA TERRA ITALIANA LA FECONDITA'**

*Aumentare sino al possibile la fecondità della terra italiana, elevare la sorte dei milioni e milioni di rurali che lavorano con dura e sacra tenacia, ecco uno dei fini fondamentale del Regime Fascista al quale non mancheremo. Ed ora, o camerati, la parola d'ordine per il Quarto Anno della Battaglia del Grano è la seguente: Diligente preparazione del terreno, sementi elette, semina a righe dovunque sia possibile, concimazione naturale e chimica secondo le indicazioni dei tecnici, un altro quintale in più di media per ettaro e saremo alla vigilia della vittoria. Un altro quintale ancora e avremo raggiunto ciò che sembrò sino a ieri un sogno o un prodigio. La terra italiana che dà il pane per tutti gli italiani!*

## S. E. Martelli ministro della Economia nazionale,

In nome del Capo del Governo, porta agli intervenuti e ai delegati il saluto del Governo, lieto di averli oggi qui, in Roma, affinchè anche all'estero si sappia quanto gli italiani lavorino per dare a tutti i cittadini il pane nazionale, inspirati e assecondati nei loro sforzi dal Governo fascista che vuole provvedere alle occorrenze della vita nazionale va organizzando al massimo, in questo, come in tutti gli altri campi di lavoro, le possibilità produttive del paese.

Grandi sforzi di capitale di tecnica e di lavoro occorrono, e forse in nessun altro campo come nell'agrario, è tanto indispensabile la triplice collaborazione. Ma solo la potenza animatrice del Duce ha potuto mobilitare gli animi, le intelligenze e le braccia nella intrapresa per la indipendenza granaria.

L'Italia non ha mai fatto appelo invano alla gente buona, rude ed onesta dei suoi campi. In pace e in guerra gli agricoltori hanno sempre risposto con gesta mirabili di valore e di abnegazione alla voce della Patria. Furono le loro forze più giovani che in maggior numero si profusero nella grande guerra; e sono proprio tutte loro le forze che ci condurranno alla vittoria del grano, sono essi, gli agricoltori italiani, che, or sono due anni, il Capo del Governo chiamò

**I veliti della Battaglia del Grano**

che — in obbedienza e in silenzio, non mai coraggiati dalle avversità di stagione, vincendo difficoltà d'ogni genere — lavorano solo per dare a tutti gl'italiani il pane nazionale sufficente: esempio fulgido. l'ultima annata con le sue vicende atmosferiche sfavorevoli alla coltura del grano e che nondimeno ha dato un raccolto superiore a medie precedenti, superando i 62 milioni di quintali.

Questo è il frutto della «Battaglia del grano» che il Capo del Governo ha iniziato e accompagna con insuperabile costanza ed energia, con altissimo pensiero lungimirante.

E qui S. E. il ministro Martelli continua, parlando da uomo tecnico, in possesso dell'argomento che tratta; e si estende anche a rilevare l'interdipendenza fra l'agricoltura e parecchie delle altre industrie.

— Il cammino non è breve nè agevole — soggiunge il ministro — altre difficoltà si aggiungeranno a quelle già da voi superate ma non si arresteranno nel vostro progredire. Il Capo del Governo conosce i vostri fabbisogni e darà gli ordini per aiutarvi.

E ricorda in proposito, il recente aumento del dazio d'importazione, adottato quando Egli ha avuto la sensazione che, a valuta stabilizzata ormai da un anno il prezzo remunerativo del grano poteva correre pericolo. Tale aumento ha dato agli agricoltori un più ampio margine per le maggiori spese richieste dall'incremento della cerealicoltura, che troverà pure sicuro compenso nel maggiore rendimento unitario.

**LA CHIUSA**

Il Ministro Martelli così chiude l'applaudito suo discorso:

— Il governo fascista che studia e risolve i problemi con la consapevolezza dei bisogni dei produttori, guarda all'agricoltura come alla fonte viva del divenire nazionale. Il Capo del Governo ha posto all'ordine del giorno il problema della bonifica integrale, per portare presto a più di cinque milioni di ettari i quattro e mezzo oggi investiti a grano, sui 31 milioni di superficie seminativa. Ai suoi ordini netti e precisi seguirà sollecitamente la realizzazione. Egli considera gli agricoltori forze fondamentali per le fortune della Patria. Voi che siete questa forza, ricordate, camerati agricoltori, che si vincerà non solo con la tecnica con la disciplina e col lavoro ma anche sopratutto con la fede perseverante e colla volontà risoluta di trarre dal suolo della patria l'alimento per tutti gli italiani.

## Il settimo congresso dei bersaglieri

### Inaugurato a Perugia

PERUGIA, 14. — Alle 8 di stamane con treno speciale è giunto in forma privata S. A. R. il Duca di Bergamo per presenziare, in rappresentanza di S. M. il Re, all'inaugurazione del settimo congresso dell'Associazione Bersaglieri. A ricevere l'augusto ospite erano alla stazione S. E. il Prefetto conte Cioffi, il comm. Melchiori e altre autorità.

L'augusto principe è stato accompagnato al palazzo del governo, dove erano ad attenderlo S. E. Giunta Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, rappresentante S. E. il Capo del Governo e dalle rappresentanze della Camera e del Senato, e da molti alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Dopo le presentazioni, alle ore 10 S. A. R. il Duca di Bergamo, avendo alla destra i generali Fara e Perzio Biroli, ed alla sinistra S. E. Giunta ed il comm. Melchiori, è disceso sulla Piazza Vittorio Emanuele e seguito dalle autorità e di tutti gli ufficiali ha passato in rivista le rappresentanze di tutte le Sezioni dell'Associazione Bersaglieri, che in bell'ordine hanno salutato romanamente al passaggio del principe, mentre tutte le fanfare squillavano festosamente. Il Duca di Bergamo, seguito da tutte le autorità si è portato in Via del Corso e da un apposito palco ha assistito allo sfilamento dei bersaglieri che sono passati di corsa con i labari in testa, fra le acclamazioni della folla entusiasta. Alle ore 10 e mezza, al Teatro Morlacchi, gremito in ogni ordine di posti, è stato solennemente inaugurato il congresso dei bersaglieri.

**IL CONGRESSO**

Dopo brevi parole dell'on. Scorza in nome del Direttorio del Partito che inneggia acclamatissimo a S. M. il Re ed al Duce, e dopo altre brevi parole del generale Pirzio Biroli, comincia a parlare il comm. Alessandro Melchiori, accolto da una lunga acclamazione.

Egli tra l'altro ha detto:

Qualcuno forse si è domandato come mai i bersaglieri avessero scelto la città di Perugia come sede del loro annuale congresso. Certo non è solamente perchè Perugia è posta nel cuore della nazione, nè è solamente perchè non ci fu possibile adunarci sulle rive dell'Adriatico ove il popolo di Zara ci attendeva con cuore fraterno ed esultante. E anche, e oserei dire sopratutto, perchè Perugia è stata la capitale della Rivoluzione Fascista. E' uno dei nostri massimi orgogli l'identità spirituale che esiste fra bersaglierismo e fascismo come uno dei nostri massimi orgogli è l'avere a capo il primo bersagliere d'Italia, Duce del Fascismo che ha voluto essere qui presente nella persona del camerata Francesco Giunta, cosicchè noi abbiamo pensato che nessuna città meglio di Perugia poteva consacrare questa fusione di spiriti di volontà di intenti. Da Perugia partirono gli ordini per la marcia liberatrice che volle il bersagliere Benito Mussolini. Da Perugia non solo spiritualmente partirono le camicie nere che al comando di valorosi combattenti e anche di superbe figure del bersaglierismo dovevano purificare l'atmosfera politica della Patria.

Altezza Reale, ricordate voi il generale che stamane vi ha presentato lo schieramento dei bersaglieri? Egli fu uno dei più valorosi comandanti delle colonne fasciste marcianti sulle strade consolari di Roma. Altezza Reale, vedete voi sotto la nostra divisa di bersaglieri trasparire la camicia nera del Fascismo? Essa vi dice che noi abbiamo posto il nostro braccio ed il nostro cuore al servizio del Regime Fascista pronti a balzare ad un solo cenno se il Duce lo volesse nel nome del Re, per una Patria più grande e più temuta.

**IL RE VISITA IL BERSAGLIERE BENITO MUSSOLINI**

Nè ci si può acusare per questo di essere degli apostati. A coloro che ci accusano di esserci asserviti a un partito o ad un uomo, io ricorderò questo episodio. Era la mattina del sette marzo 1917: la macchina grigia di S. M. il Re Soldato aveva lasciate le linee del fuoco per scendere in mezzo ai suoi feriti e cercare fra i tanti un ferito. Lo stesso personale dell'ospedaletto non spettava la visita improvvisa. Il Re entrò nelle brevi corsie dell'Ospedale, si aggirò fra i letti e si fermò vicino al suo ferito.

— Mi ha detto il vostro generale — disse il Sovrano — che voi vi siete portato da eroe.

— Non ho fatto che il mio dovere, Maestà — rispose Benito Mussolini.

Il direttore del «Popolo d'Italia» giaceva immobile, nel suo letto ravvolto nelle fascie che raccoglievano le membra ferite. E il medico narrava che negli squarci aperti sulle gambe poteva comodamente entrare il pugno di un uomo. Il Re aveva saputo che il pericoloso sovversivo segnalato dalle Questure del Regno, giaceva ferito in un ospedale da campo ed aveva voluto visitarlo. Il Re Soldato aveva fin d'allora riconosciuto il suo uomo, il suo fedele servitore. Passò la guerra e i partiti negatori di ogni tradizione e di ogni gloria chiesero a gran voce che fossero soppressi i bersaglieri. Benito Mussolini insorse dalle colonne del «Popolo d'Italia» e Benito Mussolini portò fascisti e bersaglieri in Piazza Missori a urtare contro la forza pubblica pur di poter urlare il proprio diritto alla vita. E i bersaglieri che un ministro voleva distruggere da quel giorno rivissero. Benito Mussolini divenne Capo del Governo e in uno dei suoi primi atti volle riconsacrare per i bersaglieri il loro diritto alla vita, ecco perchè, A. R., i bersaglieri d'Italia più di ogni altro cittadino italiano, sono devotamente legati al Duce del Fascismo.

Dopo il congresso è seguito un brillante ricevimento.

## Una cerimonia in Francia in suffragio degli aviatori periti

*Montelimar 14* — Alla presenza dell'addetto aeronautico italiano presso l'ambasciata di Parigi, del console generale d'Italia a Lione, del sottosegr. del sindacato, di numerose personalità è stato celebrato un servizio funebre in suffragio delle salme del comandante Penzo e del maresciallo della Gatta, presenti le salme. Una compagnia di fucilieri marocchini rendevano gli onori. Assistevano anche numerose delegazioni e rappresentanze tra cui quella del fascio italiano di Lione.

Erano state inviate moltissime corone di fiori. Dopo la cerimonia un'imponente corteo ha accompagnato alla stazione le salme e alle ore 16 sono state deposte sul treno in partenza per Modane.

## La salma dell'aviatore Crosio a Genova

*Genova 14.* — Stamane alle ore 9 ha avuto luogo il trasporto della salma dell'aviatore Tullio Crosio dal vagone del treno con il quale era giunto ieri alla sala di prima classe trasformata in camera ardente. Erano presenti alla commovente cerimonia autorità politiche, civili e militari e fasciste, e tutti i circoli con gagliardetti. La salma è stata salutata romanamente e appena deposta sul catafalco ricoperta da corone di S. E. Mussolini, S. E. Balbo, del municipio e numerose altre. Quindi la folla che gremiva le adiacenze della stazione è stata ammessa a rendere il tributo d'amore e di compianto al valoroso aviatore. Ai lati del catafalco prestavano servizio d'onore rappresentanze delle varie armi e aviatori in congedo. Il pellegrinaggio alla salma è durato fino alle ore 15, ora in cui la salma è stata nuovamente trasportata a braccia da ufficiali aviatori su vagoni speciali.

La salma è giunta a Novara nella serata. Domani avranno luogo i solenni funerali.

## Una sciagura all' aeroporto di Ghedi

*Roma, 14.* — La mattina del 3 corrente nell'aeroporto di Ghedi l'allievo pilota primo aviere Romano Ettore di ritorno da un volo di allenamento, in manovra di atterraggio, nell'entrare in campo urtò contro un'albero e rimase gravemente ferito.

Ricoverato all'ospedale militare di Brescia l'allievo pilota è morto oggi.

## Italia batte Svizzera 3 - 2

L'incontro di calcio tra la Nazionale italiana e quella svizzera disputatosi a Zurigo è finito con la vittoria degli italiani per 3 a 2.

## Il "Conte Zeppelin,, continua il suo viaggio verso l' America a velocità ridotta ma tutto bene a bordo

**LE PRIME NOTIZIE**

Washington 14. — *Un radio telegramma del «Conte Zeppelin» informa che il dirigibile sorvolava l'oceano Atlantico a nord ovest delle isole Bermude alle 23,50 di ieri (ora di Greenvich.)*

*Secondo un messaggio del conte Zeppelin alle 11 (ora americana) il dirigibile si trovava 320 miglia ad est del capo Hatteras. Un altro messaggio ricevuto dal dipartimento della marina segnala che il «Conte Zeppelin» alle 12 si trovava a ottanta miglia ad est delle Bermude.*

*Se questa comunicazione è esatta sembra che lo Zeppelin non abbia avanzato durante le ultime dodici ore forse a causa dei venti contrari. Il messaggio aggiungeva che il dirigibile si dirige verso sud ovest per trovare venti favorevoli e segnalava (a bordo tutto bene). Combustibile sufficiente.*

### Difficoltà sempre esistenti

LONDRA, 14. — *Un messaggio delle Isole Bermude dice che il dirigibile "Conte Zeppelin" ha sorvolato l'Isola di San Giorgio alle 22.55 (ora di Greenwich) ed era diretto verso ovest.*

### L' arrivo per domani lunedì

NEW YORK, 14. — *Secondo una prima comunicazione radiotelegrafica diretta fra la stazione dell'aviazione navale ed il dirigibile "Conte Zeppelin" il dirigibile stesso non giungerà a destinazione prima di lunedì nel pomeriggio.*

### Cacciatorpedinieri pronti per soccorsi

CHARLESTON, 14. — *I cacciatorpediniere ancorati nel porto hanno ricevuto lo ordine di tenersi pronti a recarsi in soccorso del dirigibile "Cnte Zeppelin" nel termine di un'ora se ciò si rendesse necessario. La Stazione radiotelegrafica navale di Charleston non è riuscita ancora a mettersi in comunicazione diretta con il dirigibile.*

*— Secondo una informazione del ministero della marina il dirigibile "Conte Zeppelin" alle ore ventitrè si trovava a centocinquanta miglia ad ovest delle isole Bermude.*

## S. E. l'on. Leicht commemmora a Ravenna il centenario di Vincenzo Monti

*Ravenna 14.* — Oggi nel teatro Mariani alla presenza di numerose autorità e personalità letterarie, si è svolta la commemorazione del primo centenario della morte di Vincenzo Monti, L'on. Leicht, Sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ha pronunciato il discorso ufficiale. Egli ha recato anzitutto la cordiale adesione del governo alla celebrazione che il popolo di Romagna dedica al suo grande poeta ed ha poi rievocata la superba teoria delle immagini che le magnifiche strofe del poeta presentano alla mente: Gli eroi omerici, le vittime della rivoluzione francese, il colosso napoleonico e tante altre figure dolci e possenti.

L'oratore ha ricordato come il Monti rappresenti lo spirito del popolo italiano che risvegliava dai torpori settecenteschi e sentiva una nuova forza, una nuova concezione di Sè, pur ignorando ancora quale fosse la via da percorrere. L'oratore ha osservato che l'età del Monti può essere ben compresa dalla presente generazione, la quale ebbe simili incertezze in un tragico momento, sinchè un grande figlio di Romagna seppe con sguardi di aquila svolgere la via della salvezza ed additarla all'Italia.

I contemporanei del Monti si trovarono incerti nel valutare la rivoluzione francese e le sue conquiste, turbata dalle sue inutili distruzioni, dai suoi feroci egoismi, dai suoi orrori sanguinari.

Il Monti ammirò Napoleone, ma vide l'Italia divenuta semplice strumento delle sue mire conquistatrici.

Continuondo, l'oedtore parla dell'amore avviscerato che il Monte dedico all'Italia in ogni fase la verità dei suoi sdegni e dei suoi effetti ege lo dimostrano un vero figlio di Romagna nella quale si trova semrre mirabile fondo di bontà e di generosità; e sopratutto è da ricordare il suo orgoglio per le glorie letterarie d'Italia.

Per questo, nei giorni di dolore, la Patria si volge verso di lui.

Monti e Canova furono i genii di quel doloroso periodo.

La loro grandezza dimostrava che vi era ancora possibilità di salvezza per il popolo italiano calpestato e diviso.

## Il disastro dell' "Ondine,, Condoglianze della marina italiana

*Roma 14* — Il Capo del governo, Ministro della marina ha diretto al Ministro della Marina francese il seguente telegramma:

«Ho appreso con molto rammarico la perdita del sommergibile «Ondine». La marina italiana esprime a Lei sig. Ministro ed alla marina francese sentimenti di vivo cordoglio ed invia un pensiero alla memoria dell'equipaggio perito nel compimento del dovere». Il Ministro Marina Mussolini.

## "Aruntius,, vittorioso a S. Siro nel Criterium di L. 75.000

*Milano 14* — A S. Siro i migliori due anni delle scuderie italiane si sono oggi incontrati per il «Criterium» di lire 75 mila, sulla distanza di 1500 metri. Otto cavalli hanno preso la partenza. In dirittura Ortello, lanciato da Caprioli, sembrava non dovesse esser più battuto, quando, con uno spunto di sorpresa, Aruntius, guidato da Bezzona, riesciva a strappare la vittoria. Ecco l'ordine d'arrivo:

Primo Aruntius di Zanoletti in 1.35 2/5, secondo Ortello, a una cortissima testa, Terzo Arno a sei lunghezze, entrambi di scuderia Lugalise.

# CRONACA CITTADINA

## Il nuovo Arcivescovo mons. Nogara entra a Udine
### accolto da autorità ecclesiastiche civili e militari

## IL SALUTO DEL POPOLO FESTANTE

Con vibrante entusiasmo e con devozione filiale Udine ha accolto il nuovo Presule mons. Giuseppe Nogara — cui rinnoviamo il nostro deferente saluto — e gli ha manifestato i suoi sentimenti nobilissimi.

**L'ATTESA**

L'arrivo di S. E. l'Arcivescovo era annunciato per le ore 15.45 di sabato scorso. Molto tempo prima però le vie, a traverso le quali transiterà il corteo arcivescovile, si andarono animando di una folla varia che si assiepava ai lati, ansiosa di salutare il nuovo Pastore dell'Arcidiocesi.

I balconi delle case erano tutti adorni di arazzi e di drappi variopinti; il tricolore sventolava pure festoso da ogni abitazione.

Lungo le strade erano allineati cordoni di truppa, di carabinieri e di Balilla. Alle ore 15 fu fatta cessare il transito lungo l'itinerario del corteo.

Il piazzale della stazione era affollatissimo; così pure il viale verso Piazzale Palmanova.

Un lungo e doppio cordone di Cavaleggeri Monferrato, manteneva libero lo spazio antistante l'uscita della Stazione, sita a sinistra; così pure manteneva l'ordine lungo il Viale e oltre.

Il servizio di ordine pubblico era diretto personalmente dal R. Questore comm. dott. Bodini con la collaborazione del Vice Questore cav. uff. dott. Butti, del segretario di gabinetto Commissario dott. Marotta, e disimpegnato da altri funzionari e agenti di P. S. e carabinieri.

L'uscita della stazione, era adornata con drappi cremisi e tricolori; ai lati prestavano servizio Vigili Urbani in alta uniforme e un Manipolo di Avanguardisti.

La sala che accoglierà S. E. l'Arcivescovo al suo arrivo, è affollata di Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari. Esse attendono l'Illustre Presule, per porgergli l'omaggio devoto e deferente.

Notammo: S. E. il gen. Mombelli comandante il Corpo d'Armata di Udine; il Vice Prefetto comm. dott. Spasiano (in rappresentanza di S. E. il Prefetto assente) col Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale; il comm. dott. Bianco Commissario Prefettizio per l'Amministrazione della Provincia; il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, con il segretario di Gabinetto capit. Bonanni ed il segretario generale comm. dott. Gardi; il gen. Andreani comand. interinale la Divisione Militare di Udine; i generali Caffo e de Segneux comandanti rispettivamente il Genio e l'Artiglieria del Corpo d'Armata di Udine; colonn. cav. co. Scribani Rossi di Cerreto comand. la Divisione dei RR. CC. di Udine; cav. dott. Pagani e cav. geom. Fancello membri della Federazione Friulana Fascista; col. cav. uff. sig. L. Laskovic vice Segretario politico del Fascio di Udine; cav. prof. Toneatto Ispettore scolastico per la circoscrizione di Udine; comm. prof. Pizzio direttore generale delle Civiche Scuole; cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro; ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti; comm. Santarelli direttore Provinciale delle RR. Poste di Udine; cav. uff. Della Savia direttore delle Dogane; sig. Marcovich presidente dell'O. N. D. della Provincia di Udine; cav. uff. dott. Zozzoli presidente del Tribunale; il Procuratore del Re cav. uff. dott. Guidorizzi; l'Intendente di Finanza comm. Rizzi; l'Ispettore di Polizia Urbana cav. dott. De Poloni, ed altri ancora.

Delle autorità ecclesiastiche notammo: S. E. mons. Pelizzo Arcivescovo titolare di Damiata; il rev. Capitolo Metropolitano con a capo mons. Mauro; l'Insigne Collegiata di Cividale con alla testa il decano mons. cav. uff. Liva; rappresentanze del Seminario, della Curia, del Centro Diocesano Uomini Cattolici, della Giunta Diocesana, dei Terziari Domenicani, dell'Associazione Nazionale «N. Tommaseo», della Federazione Giovanile Cattolica; c'erano inoltre tutti i parroci urbani e molte personalità del mondo cattolico cittadino, insignite di onorificenze pontificie.

Fuori, sotto la tettoia della stazione, stazionava pure molta folla, trattenuta da carabinieri e agenti di P. S.

Il capo stazione principale cav. Rizzitano, personalmente provvide perchè ogni cosa avesse il suo regolare soddisfacente svolgimento.

Corsie sono stese a traverso la sala, sui marciapiedi, dentro e fuori della stazione. Anche sotto la tettoia sono disposti tricolori.

**Arriva il novello Pastore**

Un fischio acuto, avverte l'imminente arrivo del treno che trasporta S. E. mons. Nogara.

In tutti i presenti è vivissima l'attesa e manifesta la commozione.

Ecco: il treno è arrivato. Da uno scompartimento riservato scende l'illustre Presule, accolto dalle note della Marcia Reale suonata dalla Banda Cittadina.

Accompagnano S. E., i fratelli mons. Giovanni Nogara e mons. Roberto Nogara, rispettivamente rettori del seminario di Molfetta e di Chieti; il delegato arcivescovile dell'Arcidiocesi, mons. Quargnassi, il segretario particolare di S. E. don Pietro Baldassi e mons. cav. uff. Dell'Oste.

Appena sceso il Presule, che indossa il ferraiuolo rosso, riceve tutto sorridente il saluto che gli porge il Podestà e l'omaggio di due mazzi di fiori.

Mons. Nogara concede il bacio dell'anello nel mentre entra e gira per la sala, alle autorità che gli vengono presentate.

Indi, accompagnato dal Podestà e seguito dalle altre autorità e personalità esce dalla stazione, accolto con gli onori militari da parte della truppa schierata e da grida di evviva da parte della folla numerosa che, assiepandosi d'etro i cordoni agita in segno di letizia fazzoletti e cappelli. E' una scena commovente.

S. E. sale sull'automobile e, ritto in piedi, impartisce la benedizione a quanti lo circondano. Assieme all'Arcivescovo salgono: il Podestà on. gr. uff. co. di Caporiacco, don Pietro Baldassi segretario di S. E., e quello del Podestà cap. Bonanni.

Il corteo, preceduto da una vettura con funzionari di P. S. si muove e lentamente procede per Piazzale Palmanova, Via Aquileia, Via Vittorio Veneto, Via Manin, Via Treppo. Appresso la vettura di S. E. l'Arcivescovo, vengono quelle: dei monsignori Giuseppe e Roberto Nogara, di S. E. mons. Pelizzo, del Capitolo Metropolitano di Udine, dell'Insigne Collegiata di Cividale, della Curia, del Seminario, della Giunta Diocesana, della Banca Cattolica, del Collegio Magistrale Arcivescovile, delle parrocchie Urbane dei Padri Stimatini, della Federazione Uomini Cattolici, della Gioventù Cattolica Maschile, delle Donne Cattoliche del Centro e della Diocesi, della Gioventù Femminile, della Società Operaia Cattolica ecc.

Complessivamente una ottantina di automobili; corteo davvero imponente, il cui passaggio è accolto dalla folla con applausi ed evviva diretti al nuovo Arcivescovo. Da molte finestre cade sull'automobile del Presule una pioggia di fiori, gentile omaggio del popolo devoto. Le varie bande disseminate lungo la strada, fondono le loro note con gli evviva e gli applausi del popolo.

S. E. procede elargendo benedizioni; al suo passaggio gli uomini si scoprono e salutano romanamente. Le donne si inginocchiano, facendosi il segno della Croce.

E l'accoglienza davvero festosa ed imponente si ripete lungo tutto il percorso, fino al Palazzo Arcivescovile.

## Il ricevimento delle Autorità all' Arcivescovado
### S. E. l'Arcivescovo benedice il popolo acclamante

Un quadrato di truppa tiene sgombra la piazza Patriarcato, prospicente al Palazzo Arcivescovile, e tutt'intorno staziona gran folla di popolo.

Quando giunge la testa del corteo automobilistico e dalla seconda macchina scende S. E. mons. Nogara, accompagnato dal Podestà on. di Caporiacco, prorompono entusiastici applausi ed evviva. S. E. ringrazia sorridente e impartisce più volte la benedizione, mentre vibrano nell'aere le note della Marcia Reale.

Poi, seguito dalle autorità ecclesiastiche, civili e militari, il Presule entra nell'Arcivescovado. Ivi riceve l'omaggio canoro del corpo corale di Passons, che è schierato nell'atrio, e quindi ascende l'ampia scala, che adduce alle lussuose stanze del secondo piano — affrescate dal Tiepolo — entrando nella sala del Tronetto.

Le acclamazioni della folla costringono S. E. a presentarsi sul verone, accolto da una dimostrazione entusiastica.

S. E. si assise in un seggio dorato, con ai lati il Rev. Capitolo di Udine e l'insigne Collegiata di Cividale. All'ingiro si affollano le autorità.

**Il saluto di Udine**

Il Podestà on. di Caporiacco si appressa al seggio episcopale e pronuncia un elevato discorso. Egli dice:

Eccellenza! Nel nome della città di Udine, capitale della guerra, capoluogo della provincia e della arcidiocesi, mi onoro di porgervi il saluto augurale nel momento in cui state per assumere l'alto ufficio, al quale vi ha preposto la volontà del Sommo Pontefice.

Eccellenza! Voi venite in una terra nella quale la religione di Cristo è in sommo onore. Nelle città come nelle campagne, nei palazzi dei ricchi come nelle case dei lavoratori, essa non è praticata come una vuota formalità, tramandata, per abitudine di vita, di padre in figlio; ma è sentimento generale di tutti i miei concittadini, che in essa vedono la ascensione alla divinità, il conforto nella sventura, la norma del dovere e del sacrificio.

Ma voi, Eccellenza, venite altresì in una regione di puro, fervente patriottismo. Se non bastano a dimostrarvelo la continua ansia alla libertà nei tempi di servitù, durante i quali il Friuli fu luogo di congiure ardite e di eroiche resistenze e la incessante azione irredentista nei tempi nei quali l'Italia non era compiuta, ve lo dicono i 16 mila morti nella grande guerra di liberazione, i 1800 decorati al valore ed il glorioso retaggio di 15 mila orfani, che crescono e si alimentano nella virtù dei padri. Ed è appunto per questo che Benito Mussolini, in questa Udine, ha voluto suonare la squilla della rivoluzione che doveva poi sovvertire uomini e cose per condurre la Patria a destini imperiali; ed è appunto per questo che il Fascismo, in questa terra, facilmente si permeò in uomini, in opere, in istituti, oramai per sempre devoti all'idea ed al Regime.

Eccellenza! In questi due sentimenti di religione e di patria, intesi assai più come pratica di vita attiva e produttiva, che non come teoria ascetica, voi troverete collaboratori concordi, giacchè noi sentiamo che una nazione non sarà mai veramente grande fino a che i suoi figli non saranno religiosi e morali.

Eccellenza! Noi conosciamo quanto il compito vostro sia ampio, delicato, difficile. Elevare le anime alla divinità attraverso una pratica di vita sempre austera: dare agli uomini la comprensione che soltanto attraverso il lavoro, il dovere, il sacrificio e talvolta il dolore, si ottiene il premio ideale; insegnare che nessun egoismo personale è tollerato se è di ostacolo al raggiungimento della finalità, per le quali la vita è concessa; creare un unico indispensabile legame tra la religione e la patria: ecco la missione vostra altissima quant'altre mai; ecco il cammino nobilissimo che vi attende!

E per questa missione, e per questo cammino, voi qui troverete, Eccellenza, ferme tradizioni di vostri predecesori, che, nelle anime nostre di credenti e di italiani, hanno lasciato ricordi indelebili.

Zaccaria Bricito, Andrea Casasola, Anastasio Rossi sono ancora qui presenti nella loro fede purissima, nella loro carità inestinguibile, nell'indiscusso loro amore alla patria nostra.

Noi siamo certi, Eccellenza che voi, al pari di loro, segnerete un'orma duratura nella storia della nostra Arcidiocesi; noi siamo sicuri che intorno a voi pure aleggierà l'amore, dal quale essi erano circondati.

Potrete allora anche voi ripetere le parole del servo della Bibbia — et nunc dimitte. Domine, servum tuum — perchè davanti a Dio, davanti al sommo Pontefice, davanti alla Patria avrete assolto pienamente il vostro alto ministero.

Le significative parole del Podestà, sono sottolineate da applausi nei punti salienti e coronate alla fine da una calorosa ovazione.

**Parla Mons. Nogara**

Fra segni di deferente attenzione prende quindi la parola S. E. Mons. Nogara.

Con tono paterno, in cui vibra una infinita bontà, e con accento che tradisce l'intima commozione, il Presule improvvisa un elevato discorso.

Dpo di aver assicurato che quanto disse il Podestà corrisponde perfettamente ai suoi sentimenti e dopo di aver esaltato la religione e la Patria, S. E. Nogara così dice:

«La concordia unanime con cui sono stati salutati il mio nome e la mia venuta, con cui oggi mi sono veduto accolto, è veramente qualche cosa che non si può esprimere a parole. Ne posso esprimere la commozione che ho provato quando ho visto tutte le Autorità senza nessuna eccezione che si sono degnate di venirmi incontro alla Stazione, quando le vedo qui intorno, quando vedo questa ondata di popolo che acclama e manda il suo evviva: questa concordia è la maggiore speranza che la mia missione, in mezzo a questa cara popolazione — che ora è mia e resterà mia — non sarà inutile e anzi apporterà un po' di bene, tanto più che essa speranza si basa sulla fede. E che la fede è radicata e viva nel Popolo udinese me lo dimostra questo concorso di ogni ceto di persone nell'accogliere la mia povera persona, che sarebbe ignota completamente se io non fossi rivestito di una missione che è quella di rappresentare qui l'Autorità religiosa, di essere maestro della fede, di essere guida nelle opere che dalla fede sono ispirate.

«In tanta armonia lavoreremo per l'attuazione di quell'unione ideale suprema che è la gloria di Dio e per il bene di questa cara e santa popolazione. Rinnovo i miei ringraziamenti, e faccio voti che la nuova era religiosa che si inizia — in quanto incomincia un nuovo Episcopato, il quale però altro non è che la continuazione di quello che lo ha preceduto — sia degna del passato e che, camminando sulle orme dei predecessori, tenda alla maggior gloria di Dio, all'esaltazione della Chiesa, al benessere della Patria e di coloro che sapientemente ne reggono i destini».

Le nobilissime espressioni dell'Arcivescovo hanno una profonda eco nei cuori e suscitano prilungati applausi.

**Vibranti dimostrazioni**

Intanto, dalla sottostante piazza giungevano le acclamazioni del popolo che invocava a gran voce il suo Pastore.

S. E. Nogara si portò sul verone, accolto da una, vibrante dimostrazione della moltitudine, e fu costretto a presentarsi poscia altre tre volte. S. E. impartì ad alta voce la benedizione, mentre il popolo si genufletteva.

Mons. Nogara passò quindi nella sala rossa, ov'erano adunati il Capitolo Metropolitano di Udine, l'Insigne Collegiata di Cividale i Parroci Urbani e i professori del Seminario. Al saluto portogli da mons. Quargnassi, rispose con accento affabile e con espressioni improntate a paterno affetto.

Dopo di che S. E. ritornò nuovamente nella sala del Tronetto, ricevendo l'omaggio dei parroci dell'Arcidiocesi e poi, particolarmente, di quelli urbani. Infine mons. Nogara si è intrattenuto con le rappresentanze delle associazioni cattoliche maschili e femminili.

**LA BENEDIZIONE DEL PONTEFICE**
**Le congratulazioni del Cardinale Tosi**

A S. E. Mons. Nogara sono pervenuti, in occasione del suo ingresso nell'Arcidiocesi, numerosi telegrammi.

Il Cardinale Gasparri, Segretario di Stato, ha così telegrafato:

«Occasione ingresso E. V. Arcidiocesi Udine, Augusto Pontefice fa voti lungo fecondo ministero e invocando copioso aiuto celeste, imparte, con effusione d'animo, pastore, clero, popolo, apostolica benedizione».

Il Cardinale Tosi, Arcivescovo di Milano, ha telegrafato:

«Fausta occasione trionfale ingresso gloriosa metropoli Udine, godo presentare nome mio e tutta Milano ottimo illustre cittadino auguri, congratulazioni».

**Gli auguri di S. E. Leicht**

Il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione S. E. Leicht, ha inviato il seguente telegramma:

«In occasione del suo ingresso solenne nostra illustre Arcidiocesi, mi è molto grato rinnovarLe cordialissimi auguri deferenti ossequi».

## Il solenne pontificale in Duomo

Ieri mattina, alle 10, come era stata annunciato, è seguito il solenne pontificale in Duomo, il primo che ha celebrato a Udine mons. Nogara.

La città aveva in gran parte conservato i suoi addobbi della sera precedente, tanto che i balconi sulle vie ove sfilò il corteo dal Palazzo Arcivescovile al Duomo erano tutti imbandierati ed adorni di damaschi.

La chiesa metropolitana era stata pure addobbata con molta signorilità, e sul prebistero ove erano state poste le poltrone per le autorità, numerose piante verdi recavano una nota molto gentile nell'austero raccoglimento.

Il floricultore sig. Antonio Gasparini e la sua gentile signora, avevano inviato un magnifico cestello di fiori, che era stato posto ad un lato della gradinata.

Nel templio prestavano servizio d'onore carabinieri in alta tenuta, mentre sul piazzale esterno si trovavano schierati cavalleggeri del Monferrato. Comandava il servizio d'ordine il vice questore cav. Butti, e il segretario particolare del Questore, commissario dott. Marotta.

**Il corteo**

Nel Palazzo Arcvescovile erano intanto andate raccogliendosi le rappresentanze di tutte le associazioni cattoliche, le personalità più in vista, i sacerdoti; una moltitudine di gente che con ordine perfetto si è disposta in corteo, mettendosi a sfilare fra due fitte ali di altra gente, in una specie di corridoio steso lungo tutta via Manin, via Vittorio Veneto, Piazzetta del Duomo.

Il corteo sfilò per oltre mezz'ora, con il seguente ordine: Collegio Tomadini, Collegio Arcivescovile, Gioventù Femminile Cattolica, Donne Cattoliche, Gioventù Maschile Cattolica, Uomini Cattolici, Chierici in cotta, sacerdoti e parroci foranei, parroci di città, canonici dei Capitoli di Udine e di Cividale. Veniva poi S. E. Mons. Nogara che incedeva sotto il baldacchino sorretto dalle personalità più in vista del mondo cattolico.

Con l'Arcivescovo vi erano i cavalieri del Santo Sepolcro che vestivano il loro costume bianco con felma. Dietro il baldacchino vi erano i componenti la Giunta Diocesana.

Su tutta la marea di gente, alte spiccavano le bianche insegne e le bandiere tricolori delle varie associazioni cattoliche e dei collegi.

Il corteo procede lentamente verso il Duomo: S. E. l'Arcivescovo benedice la folla che al suo passaggio si inchina. Taluni anche si inginocchiano.

**Le autorità**

Intanto il Duomo va infittendosi sempre più in modo impressionante.

Essendo state chiuse le porte laterali, l'ingresso è riservato esclusivamente per il portone verso via dei Teatri. Man mano che il corteo entra nel tempio, gli uomini si raccolgono nella parte di destra, le donne in quella di sinistra, lasciando poi nel centro un passaggio libero ove si dispongono i carabinieri in alta tenuta.

Di qui passano le autorità che si recano sul presbitero, negli scanni ad esse riserbati.

Vediamo: S. E. il generale Mombelli, comandante il Corpo d'Armata; il Vice Prefetto comm. avv. Spasiano in rappresentanza di S. E. il Prefetto assente; il comm. Bianco Vice Prefetto e Commissario alla Provincia; l'on. gr. uff. co. di Caporiacco, Podestà; il cav. dott. Pagani per la Federazione Provinciale Fascista, i generali Andreani per la Divisione, de Segneux per il Comando di Artiglieria, il colonn. co. Scribani Rossi comandante la Divisione dei carabinieri, il colonn. Fantini; il Presidente del Tribunale cav. uff. Zozzoli, il Procuratore del Re cav. uff. dott. Guidorizzi; l'Ispettore scolastico cav. Toneatto; il Direttore delle scuole cittadine comm. prof. Pizzio; il cav. Camurri per i Sindacati; il sig. Bonanni, segretario particolare del Podestà; l'Intendente di Finanza dott. Rizzi, commendatore dell'Ordine Mauriziano; i fabbricieri del Duomo co. di Prampero e avv. Beghinz.... e altri altri ancora.

**L'omaggio del Clero**

Prima che abbia inizio il solenne Ponteficale, il delegato arcivescovile mons. Quargnassi ha umiliato al nuovo Arcivescovo il devoto omaggio da parte del Clero, assicurando il Presule dell'attaccamento e della fedeltà anche da parte della popolazione a nessuno seconda.

Ha risposto brevemente ringraziando con bella parola Mons. Nogara, e quindi ha avuto inizio il grande ponteficale.

**Il saluto dell'Arcivescovo al popolo friulano**

Al Vangelo mons. Nogara ha tenuto l'Omelia e nell'esordio della orazione ha ringraziato tutti quanti hanno cooperato, autorità, clero, cittadini, a rendere così solenne il suo ingresso nella Arcidiocesi.

Prende occasione del momento per fare alcune pratiche riflessioni suggerite dalla circostanza. E cioè, egli si domanda chi sono io, e perchè vengo a voi? Non alla persona si deve guardare, ma alla dignità di Vescovo a cui è stato assunto, agli ampi poteri di cui è stato investito, alla missione che gli è stata affidata.

Chi siete voi che mi festeggiate? — si chiede l'Arcivescovo.

Ricorda a questo punto le gloriose tradizioni del popolo friulano. Il quale è sempre però la porzione del gregge che gli è stata data da Gesù Cristo, dinanzi al quale dovrà per lui rispondere e di cui spera potrà gloriarsi.

Infine si chiede quali dovranno essere i vicendevoli rapporti.

Questi saranno di carità con tutti, come da padre a figlio, con la massa dei semplici fedeli; di fratello a fratello e da collaboratore con il clero; di potere poi, che in campi distinti armonicamente agiscono con gli investiti di autorità.

— Ho fiducia — esclama il Presule — che i benefici effetti derivanti dal rispetto verso questi rapporti saranno realizzati, perchè esimie sono le vostre virtù cittadine, mirabile la concordia di cui date spettacolo, ma sopratutto viva ed operosa la fede profondamente radicata in voi.

**Il grande pranzo al Seminario**

Il Ponteficale ha avuto termine alle 12,30, e quindi S. E. mons. Nogara si è portato al Seminario Arcivescovile ove era stato disposto per un grande banchetto di quasi trecento coperti. Vi erano tutti i parroci della città e della Arcidiocesi, i canonici, i professori e una rappresentanza dei sacerdoti di Milano e Bellano.

Al termine del banchetto vennero pronunciati discorsi di circostanza. Primo mons. Sala ha parlato a nome del Seminario di Milano, ove Mons. Nogara percorse gli studi ed ove è ancora ricordato per le sue belle virtù prime tra altro l'ordine, lo zelo, il disinteresse.

Parlano poi mons. Tinko per i professori del Seminario di Udine, mons. Dell'Oste per il Comitato, don Zanetto Schiff parroco di Percotto che lesse una poesia in friulano e milanese, mons. Vidoni rettore del Seminario, mons. Venturini a nome del Capitolo di Cividale.

A tutti, molto commosso, rispose mons. Nogara e augurando che tutti vorranno collaborare con lui, con l'obbedienza che proviene non dalla disciplina, ma dall'amore.

***

Nel tardo pomeriggio si sono riprese le funzioni in Duomo, e dopo i Vesperi, l'Arcivescovo venne accompagnato da gran folla al Palazzo Arcivescovile.

***

Abbiamo veduto la riproduzione in cartolina del ritratto di S. E. Mons. Giuseppe Nogara, il nostro nuovo Arcivescovo. Sono due splendide cartoline: una con la figura intera e l'altra con soltanto il busto. Il volto è vivo, parlante, pieno di affabilità e dolcezza. La fotografia è dello Stabilimento Pignat: lavoro molto fine, in ogni più minuto particolare, e merita lode.

## La seconda Messa di S. E. l'Arcives. celebrata nella Basilica delle Grazie

Stamane, alle 8, S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, ha celebrato una Messa nella Basilica delle Grazie. Il tempio era affollatissimo di devoti. Commoventi parole l'illustre venerato Presule rivolse al popolo presente: da padre a figli amati. Disse di aver voluto celebrare la sua seconda Messa nell'Arcidiocesi in questa insigne Basilica dedicata alla Dispensatrice di grazie, anche perchè memore che nel suo paese natalo v'è un Santuario dedicato alla Vergine e memore di essere nato sotto la di Lei protezione; ma sopratutto per invocare dalla Madonna, come ha invocato e invocherà, la suprema grazia che gli dia lume e forza di reggere con sapienza e bontà e vigore questa gloriosa Arcidiocesi — la suprema grazia di vedere gli amatissimi suoi figli con lui cooperare perchè il forte e buon popolo affidatogli sempre più si perfezioni nelle cristiane virtù.

Le paterne parole di S. E., ascoltate con grande intensità d'attenzione, commossero vivamente.

Molte le comunioni.

Durante la Messa il coro delle «voci bianche» del maestro don Pigani (che accompagnava con l'armonium) eseguì in modo toccante musica sacra. S. E. lo Arcivescovo ne restò commosso e volle vedere i piccoli ma valenti esecutori.

## Gradita visita del R. Provveditore agli Studi

Ieri sera alle ore 20, accompagnato dall'ispettore sig. Marchetti e dal Preside della Scuola Complementare di Tarvisio cav. uff. Lorenzoni e dal dott. Carpenè direttore del collegio Salesiani, accolto alla stazione dal corpo insegnante delle nostre scuole medie, giunse tra noi il comm. prof. Ambrogio Mondino R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia.

Scopo della visita è stato quello di approvare il nuovo ordinamento delle R. Scuole Professionali; visita effettuata in una all'ing. Capo del Genio Civile cav. Bonicelli al medico Provinciale dott. Piperata e ing. cav. Moro Presidente della scuola stessa, ed anche per affiatarsi con le autorità locali e col corpo insegnante delle scuole elementari, Professionali e Medie.

Difatti stamane alle ore 8.30 accompagnato dal prof. Lorenzoni, dall'Ispett. Marchetti e dal direttore Matiz venne fatta la prima visita alla locale scuola media e Istituto Salesiani.

Alunni, salesiani e professori erano al completo.

Il Provveditore dopo brevi parole del preside prof. Dal Santo, improvvisò un discorso che rivelò l'uomo pratico della vita di scuola. Non fu il discorso ufficiale nè meno il discorso del superiore, ma la parola suadente dell'amico, ed affettuosa del padre. Non volle, disse, applausi; il silenzio e l'approvazione della coscenza, devono d'ora innanzi essere le tangibili affermazioni di plausi.

Superfluo il riferire che il discorso del Provveditore commosse alunni corpo insegnante e funzionari. E' superfluo pure affermare che non solo l'ordinamento delle nostre scuole medie lo soddisfece in modo completo, ma l'ordinamento è il tono della vita scolastica delle scuole elementari ritenne doveroso elogiare.

La visita alla scuola Professionale poi, durante la quale intervenne il cav. dott. Tanzarella, innamoratissimo della nostra Carnia, dove trova il sollievo alle sue occupazioni d'ufficio, riuscì al provveditore di grande soddisfazione, per l'ordinamento didattico e per l'ispezione al museo di antichità Carnica, cui la gentile signora e l'on. prof. Michele Gortani diedero e danno tutto il loro cuore più grandi, non trascurando sacrifici anche finanziari.

Il R. Provveditore manifestò la sua meraviglia per il modo veramente esemplare con cui sono ordinate le scuole Professionali Femminili dirette dalle R. Suore del Beato Gianelli.

Concludendo, con stile fascista, il R. Provveditore manifestò il suo grande compiacimento per le scuole elementari, professionali e medie, rilevando con manifesta soddisfazione all'Ispettore Marchetti che Tolmezzo ha un'organizzazione di scuole degna delle prime città della regione Giulia e Veneta.

**CIVIDALE**

### Sussidio al Patronato

Il Ministero della P. I. ha concesso al nostro Patronato scolastico un sussidio di lire 1500 e ciò è dovuto al grande interessamento del suo benemerito presidente gr. uff. dr. Luigi Suttina che ama fortemente questa istituzione ed alla quale da oltre 25 anni, consacra le sue cure.

## Nel mondo degli affari

### Quattro fallimenti

Il Tribunale con sentenza odierna ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Ernesto Costalunga da Pordenone, esercente officina meccanica. Giudice delegato l'avv. Ferlan, curatore provvisorio avv. Marino. Prima adunanza dei creditori il 22 ottobre, termine per la presentazione dei titoli di credito il 3 novembre; chiusura del processo di verifica il 19 corr. Il bilancio presentato dal fallito si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 16907.45, passivo lire 51.105.45.

— Costantino Commuzzi da Lestizza, esercizi automobilistici. Giudice deleg. l'avv. cav. Serra, curatore provvisorio dott. Barbino; prima adunanza dei creditori il 25 ottobre, termine per la presentazione dei titoli di credito il 22 novembre, chiusura del processo di verifica il 6 dicembre.

— Segalotti Angelo da Bagnarola, impresa edilizia. Giudice delegato l'avv. cav. Serra, curatore provvisorio il rag. Pinni. Prima adunanza dei creditori il 25 ottobre, termine per la presentazione dei titoli di credito il 22 novembre, chiusura del processo di verifica il 13 dicembre.

— De Vit Francesco di Udine, bandaio. Giudice delegato l'avv. cav. Ferlan, curatore provvisorio l'avv. Sandri. Prima adunanza dei creditori il 29 ottobre, termine per la presentazione dei titoli di credito il 9 novembre, chiusura del processo di verifica il 26 stesso.

# L'inaugurazione della Mostra retrospettiva del pittore Antonio Gasparini

Omaggio più degno non poteva essere reso alla memoria di Antonio Gasparini: la Mostra retrospettiva delle sue opere, mirabilmente riunita da Hans I. Sendresen e da Lea D'Orlandi, nella sede ed a cura dei Sindacati fascisti degli artisti e dei giornalisti, circonda oggi di un'aureola di luce la figura del compianto pittore.

***

La Mostra è stata inaugurata ieri mattina, alle 9, con un'austera cerimonia, svoltasi alla presenza di autorità, artisti e ammiratori. Abbiamo notato: Vice Prefetto comm. dott. Spasiano, in rappresentanza di S. E. il Prefetto assente; Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, col segretario di Gabinetto cap. Bonanni, gener. Andreani comandante interinale della Divisione Militare, col sottocapo di Stato Maggiore ten. colonn. Alborghetti, gen. Caffo in rappresentanza di S. E. il gen. Mombelli comandante del Corpo d'Armata, colonn. cav. uff. ing. Leskovic v. segretario del Fascio di Udine, in rappresentanza della Federazione Friulana Fascista; Ugo Barbettan: gli segretario provinciale dei Sindacati fascisti; gr. uff. dott. Santarelli direttore delle R. Poste e Telegrafi; comm. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole Comunali, ing. Someda presidente della Federaz. Friulana Combattenti; cav. prof. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura per il presidente gr. uff. dott. Rubini; cav. prof. bar. Enrico Morpurgo presidente della Università Popolare, cav. prof. arch. Bartolomasi per il Preside del Liceo Scientifico, cav. dott. De Poloni ispettore della Polizia Municipale, comm. ing. Sendresen, dott. Fantini e altri ancora, nonchè alcuni ufficiali dei vari Corpi del Presidio e della Milizia Nazionale. V'erano pure varie signore e signorine.

Fra gli artisti ricordiamo: comm. Alberto Calligaris, cav. co. Alessandro del Torso, prof. J. N. Pellis, cav. Marcelliano Canciani, cav. arch. Cesare Miani, prof. V. E. Nonino. E citiamo il prof. Hans I. Sendresen che con la collaborazione della signorina Lea D'Orlandi, seppe ordinare con tanta cura e buon gusto la riuscitissima Mostra. A entrambi esprimiamo vivi rallegramenti e un sincero plauso.

Notiamo inoltre fra i presenti il geom. Pietro D'Orlandi con i figli signorina Lea, signora Fides in Bastigelli ed Ettore: persone queste che, data la comunanza di vita e d'affetti, furono per Antonio Gasparini più che parenti.

Facevano gli onori di casa il pittore Sendresen, il cav. prof. Cavallero segretario del Sindacato Belle Arti e il collega Valentinis fiduciario del Sindacato Giornalisti.

***

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal comm. Alberto Calligaris, il quale ha commemorato Antonio Gasparini con animo di artista e di amico.

Del suo nobilissimo discorso — che ha suscitato i più vivi consensi — diremo domani come si conviene, dato che ragioni di spazio c'impediscono di occuparcene oggi.

E diremo anche delle opere esposte.

La Mostra resta aperta nella sede del Circolo degli Artisti e Giornalisti fino al 28 corrente e l'orario giornaliero è fissato dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 22.

### TITOLI OFFERTI ALL'ERARIO

Nell'ultimo elenco degli offerenti di titoli all'Erario, elenco comunicato dall'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo notiamo il nome di un cividadino: il sig. Enrico Zilotti che ha fatto omaggio di un importo di 200 lire.

## VENDITA all' ASTA

**Il 19 ottobre, avanti al notaio Conti in Udine andrà all'asta la casa di vani sette ed orto in Via Parenzo N. 24 sul prezzo di L. 20.320 ribassato del 20 per cento da quello di stima. Per informazioni rivolgersi all'avv. Berghinz, Via Prefettura N. 3.**



# Gravissimo furto sacrilego a Marano Lagunare

## Circa 300 mila lire di danno - Cinque arresti

Giunge notizia da Marano Lagunare di un gravissimo furto commesso da ignoti, la notte da venerdì a sabato scorsa.

Nel paese, costituito quasi esclusivamente da pescatori si venera S. Vito, al culto del quale è dedicata un'antica chiesa, sorgente nel bel mezzo di Marano.

I pescatori ogni anno offrono reliquie e doni alla Chiesa che si è andata così arricchendo, tanto che il suo tesoro era valutato ad oltre un milione. La statua di San Vito, ha, per esempio, le braccia completamente d'oro, giacchè per antico le braccia in legno erano state spezzate, e per voto della popolazione furono rifatte in metallo prezioso.

L'altra notte i ladri, che evidentemente dovevano saper tutte queste cose e dovevano anche conoscere le costumanze del paese, rimasero nell'interno della chiesa e furono così chiusi dentro dal sagrestano.

Nel mattino dopo, il parroco alzatosi per tempo, trovava la porta principale semichiusa, con traccie di scassinamento. Entrato nell'interno, potè constatare che i ladri avevano forzate tre porte, e passati in sacrestia, erano riusciti ad aprire una specie di cassaforte a muro e vi avevano rubato un crocefisso ed un calice d'oro massiccio.

Secondo altre informazioni, i ladri avrebbero rubato in una stanza posta sopra alla sacrestia, e avrebbero portato via reliquie di grande valore artistico, trascurando quelli che potevano avere un valore selamente intrinseco.

Trattasi di oggetti giudicati tra i più artistici del Friuli, e che formavano un vero vanto per i maranesi.

Il danno è di circa 300 mila lire, ma poteva essere superiore perchè in un altro cassetto della cassaforte vi erano gemme e reliquie per un valore di 700 mila lire.

I ladri appena usciti si erano dati cura di simulare false traccie sul terreno. Da notarsi che durante la notte a Marano fu osservata la presenza di uno sconosciuto, persona evidentemente sospetta.

Sono state arrestate quattro persone, tra cui il sacrestano e un antiquario a nome Levi.

**Altri particolari**

Ulteriori informazioni confermano la precedente versione, ossia che i ladri — dopo di essersi fatti rinchiudere nella chiesa — sono passati nella Sacrestia, salendo direttamente al primo piano, ove è murata la cassaforte. Questa fu sventrata nella parte inferiore e, per il pertugio, uno dei ladri introdusse un braccio, riuscendo a svitare la serratura. In tal modi potè togliere, fra la quantità ingente di oggetti preziosi riposti nella cassaforte, quelli che presentavano maggiore pregio artistico, ossia: due reliquari dell'anno 1200, cesellati in lega oro e argento con smalto alla base, del valore di oltre 200 mila lire data la loro antichità e la preglevolezza dell'opera; un calice, pure in lega oro e argento, del valore di lire 22 mila; un crocefisso in rame sbalzato del valore di lire 5000.

Il Parroco don Galletti, non appena avvertito del furto, provvide ad informarne i carabinieri della Stazione di S. Giorgio. Il comandante di essa brigadiere geom. Tirelli si portò sul luogo con i militi, attivando abili indagini.

Il Questore comm. Bodini aveva pure disposto per le indagini, inviando sul luogo il commissario dr. De Martino e il brig. Monteverde della Polizia Scientifica e il brigadiere Contin. La loro opera tifica per i rilievi dattiloscopici e fotopera loro riuscì di giovamento all'esito complessivo dell'operazione.

Furono tratte in arresto quattro persone di Marano: il sagrestano Cirillo Tempo, due suoi fratelli di cui uno a nome Remigio e certo Remo Lupieri, noto per precedenti condanne.

I cinque arrestati sono stati passati alle Carceri Mandamentali di Palmanova.

Iersera poi è stato rarestato a Udine, in Piazza Vittorio Emanuele, dal brigadiere Contin, il noto commerciante e antiquario Italo Levi.

Tutti gli arrestati si mantengono negativi e non vi è traccia della refurtiva.



## Temperatura invernale

**La giornata di ieri è stata veramente fredda, come lo può essere una qualsiasi giornata dell'avanzato gennaio.**

**Basti dire che la minima temperatura registrata dall'ufficio metereologico è stata di gradi 1.3 all'ombra, e la massima, nelle ore meridiane di appena 13.7.**

**Stamane alle 8, il termometro segnava gradi 5.2**

**Il freddo precoce è dovuto a burrasche che infieriscono gli Appennini e sulle coste del Mediterraneo.**

**Nel pomeriggio di ieri si è poi avuto qualche accenno a maltempo anche nelle nostre Prealpi.**

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Piu Luigia in Rossini: Farmacisti Manganotti 10.

PRO TEMPIO CADUTI. — In morte del dott. Mario Fabris: prof. Gellio e Rina Cassi 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Antonio Fischietto: Umberto Chiurlo 10 — del dott. Mario Fabris: avv. Angelo Feruglio 10 — di Felicita Miani Lotti: Arnaldo e Arturo Ferrucci 20.

## Cinema Concerto Eden

### La sigaraia del Tabarin

Il celebre romanzo passionale di Charles Armand, ha trovato una magnifica realizzazione cinematografica, che rappresenta uno dei migliori film di questa stagione, e verrà proiettata oggi, lunedì, dalle ore 17, in eccezionale prèmiere al Cinema Eden, con accompagnamento a grande orchestra fin dall'inizio.

L'amore, l'eterno canto della vita, trova tutte le sue gioie, tutti i piaceri; ed anche i contrasti ed i dolori dell'anima, che la passione non sa discernere, ma che il cuore sa trovare la via adatta per il raggiungimento della felicità.

**«LA SIGARAIA DEL TABARIN»** è un bellissimo, meraviglioso, interessante dramma passionale; rappresenta la storia di una trovatella frutto di colpevoli amori, che dall'ospizio dei derelitti, viene adescata al richiamo della Taverna dei cosacchi, per poi trovare la salvezza nell'amore dell'uomo che la proclama sua moglie. Dopo la programmazione di «Sigaraia del Tabarin» l'Eden sta allestendo un gaio spettacolo dell'U. F. A. di Berlino, dal suggestivo titolo: **«Lola non far la matta!».**

## Estrazione Lotto 13 ottobre 1928

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 45 | 87 | 61 | 77 | 8 |
| FIRENZE | 33 | 42 | 59 | 80 | 31 |
| MILANO | 86 | 26 | 51 | 1 | 40 |
| NAPOLI | 12 | 80 | 9 | 7 | 29 |
| PALERMO | 50 | 7 | 14 | 13 | 63 |
| ROMA | 10 | 25 | 47 | 55 | 61 |
| TORINO | 2 | 6 | 69 | 19 | 34 |
| VENEZIA | 86 | 62 | 37 | 32 | 58 |

# Il magnifico esito della Pesca Pro Ossario

Un successo felicissimo ha arriso alla Pesca Pro Ossario - Monumento ai Caduti, svoltasi durante le giornate di sabato e domenica. Una folla notevole, qui venuta anche in occasione dell'arrivo del nuovo Arcivescovo, animò fin ad ora tarda la piazza Vittorio Emanuele e le adiacenze. Anche i chioschi furono notevolmente presi d'assalto dai giocatori, desiderosi di tentare la Dea Fortuna, la quale, come succede sempre, si posò qua e là dispensando capricciosamente le sue grazie.

Molti doni però, sono rimasti fermi al loro posto, fra cui: la camera da letto, i cospicui doni di SS. Pio XI., del Fascio ed altri di valore, e di pregio artistico.

Probabilmente i fortunati vincitori non si sono presentati ancora. A proposito, il Comitato ci prega d'informare gli interessati, che i doni vinti potranno essere ritirati: per oggi ancora, sotto la Loggia Municipale; da domani, presso il Parroco di San Nicolò, don Angelo Cossettini.

**ALCUNI FORTUNATI**

Fra i molti a cui la Dea Fortuna si degnò dispensare le sue grazie, troviamo il signor Luigi De Campo da San Vito al Tagliamento, vincitore del servizio posate per 12, dono del Podestà di Udine; il sig. Giovanni Covassi di Udine che con «pochi colpi», si portò via il magnifico vaso donato dagli Ufficiali del Genio di Corpo d'armata; il rag. Molinaris cui toccò la Coppa d'argento offerta dal senatore Rota.

Continuando nella cernita, sappiamo che il servizio per caffè-latte donato dal Liceo Scientifico è andato a cadere nelle gentili e graziose mani di Gisella Rossi di Passons; il vaso artistico invece dei co. del Torso, capitò al sig. Antonio Cossettini; il servizio posate per sei del gr. uff. Domenico Rubini, al dott. Scipio Marotta di Fanna; il servizio in argento per pesce del Consiglio Prov. di Econom. fu vinto da Giulia Monticco; la sveglia offerta dal II. Regg. Fanteria, dal sig. Pietro Fabbro; la medaglia d'argento di S. A. R. il Duca d'Aosta, dal sig. Ottolini di Padova.

L'ambito dono di S. E. il Prefetto, consistente in un prezioso abat-jour lo portò via, con parecchi biglietti però, il macellaio Antonio Bon; quello del Commissario Prefettizio alla Provincia (servizio caffè per 12), dal maggiore Papa del II. Fanteria; il servizio per pesce, dono della Federazione Friulana Sindacati Fascisti, toccò al co. Giovanni Gropplero; al signor Riccardo Plaino di Baldasseria giunse invece, dopo paziente e fiduciosa attesa, il servizio posate offerto dalla Banca del Friuli; al cap. Enrico Mazzei del Distretto Militare, toccò la fortuna di vincere il dono offerto dagli Orfani di Guerra. Le biciclette, questa volta, finirono in mani appropriate: quella da uomo fu vinta dal ten. Spigolon del II. Fanteria; quella da donna, dalla signorina Dusolina Valentini.

Il salottino fu ritirato stamane; il fortunato vincitore è il sig. Eugenio Costantin.

E l'«elenco dei fortunati» continua ma dobbiamo per ragioni di spazio, troncarlo.

***

E' bene qui rilevare come l'organizzazione della Pesca, ed il suo svolgimento, abbiano avuto un esito degno del maggior elogio, elogio naturalmente che va diretto agli infaticabili componenti il Comitato Esecutivo, ed a tutti i collaboratori.

I varii concerti svolti sotto la Loggia dalla Banda del 2. Fanteria, da quella di Pradamano, dalla Cittadina, dalla nuova Banda della Milizia, dalla premiata banda di Plaino durante le due giornate, hanno riscosso il più vivo consenso del pubblico numerosissimo ad ogni concerto.

Molto bene pure i fuochi d'artifizio, svolti dal valente pirotecnico sig. Del Zotto, essi impressionarono per la loro vivacità e varietà nei fantastici giochi di luce.

Applausi riscosse pure il coro di Passons durante l'esecuzione di ieri sera sotto la Loggia.

### CIRCA UN INCIDENTE DI CACCIA

Abbiamo pubblicato sabato una notizia, inviataci dal nostro corrispondente di Piano d'Arta, relativa ad un gravissimo incidente da caccia.

Ora ci vien fatto rilevare che assieme al cacciatore Contin non trovavasi il cav. co. giunse invece sul luogo doopoflflflflnewP- Giovanni della Porta di Udine. Questi giunse invece sul luogo dopo avvenuto il fatto provvide con premurosità a trasprtare in automobile il ragazzetto Chiappolino — gravemente ferito causa il fatale incidente — all'Ospedale di Tolmezzo.

### Gravissimo investimento automobil.

**Ieri sera fu accolto d'urgenza all'Ospedale Civile, il sarto Gio Batta Lant d'anni 42 fu Giuseppe dimorante in Via Pozzuolo, per gravi ferite al capo, con sintomi di commozione cerebrale.**

**Il poveretto rimase vittima di un investimento automobilistico.**

**Le condizioni del Lant sono gravi, tanto che il medico di guardia, dott. Penasa, provide a farlo acogliere nel Pio Luogo, riservandosi la prognosi.**

### Si frattura la base del cranio

**In seguito ad accidentale caduta nei pressi di Baldasseria, l'operaio Paolo Fontanini di anni 62 fu Pietro da Basaldella, riportò la frattura della base cranica.**

**Da alcuni passanti si ebbe i primi soccorsi e poscia fu trasportato all'Ospedale ove fu accolto con prognosi riservata.**

# Gli sventratori di casseforti

## Altre tre denuncie

**A suo tempo abbiamo dato ampie notizie sugli arresti degli sventratori di casseforti, arresti operati in quel di Mantova, a Bozzolo, dai carabinieri del luogo, in seguito alle indagini di quelli di Udine.**

**Trattavasi dei pregiudicati Romeo Orsettig, Umberto Frattolin e Beniamino Rappini, sui quali pesavano molteplici accuse per svaligiamenti di casseforti al Brefotrofio di Udine, all'Officina Bertoli di Molin Nuovo, al Banco S. Uberto di Vittorio Veneto, all'Ufficio Postale di Cordenons, e per furti nella canonica di Castions di Zoppola e in danno di Giovanni Duratto di Cusano.**

**Gli individui di cui sopra — che si erano rifugiati lungi dal Friuli per sviare le loro traccie — furono trovati in possesso di una calotta sega del diametro di dieci centimetri e mezzo, corrispondente ai fori delle casseforti sventrate.**

**Questa prova ed altre risultanze furono raggiunte dal bravo brigadiere Moretti della Stazione Principale di Udine che in collaborazione con l'appuntato Bortoluzzi arrestava nella nostra città certo Anchise Bertelli e denunciava certo Gino Modotti, proprietario di una osteria e di un'officina meccanica in Via Martignacco.**

**Non contenti di ciò i detti funzionari della Benemerita proseguivano nelle indagini che hanno avuto ora il completamento con la denuncia di altre quattro persone: Elda Modotto, fidanzata dell'Orsettig, Marella Carlini, Teresina Cainero e Guido Virgili.**

**Le tre donne per favoreggiamento e l'altro per ricettazione. La Modotto e la Cainero sono confesse; la Carlini e il Virgili si mantengono negative.**

La riuscita operazione dei carabinieri tende ad accertare l'associazione a delinquere. In questo senso sono stati rimessi gli atti al Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Pacifico, il quale ha iniziato l'istruttoria.



Dopo lunga malattia volava a Dio l'anima eletta del

## Dott. Cav. ATTILIO FRANZ

per un trentennio Medico condotto di Corno di Rosazzo.

Il cognato Alessandro de Santis, la cugina Isolina Fabris e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Il funerale avrà luogo martedì 16 c. m. a Cividale alle ore 9 per giungere alle ore 10 a Corno di Rosazzo.

CIVIDALE, 14 Ottobre 1928.

# La domenica sportiva

## Il Campionato di calcio

### I risultati

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Ancona - Udinese 2 a 1
Aspe - *Fiume 3 a 2
Gorizia - *Carpi 5 a 1
Monfalcone - *Treviso 3 a 2
*Forlì - Thiene 4 a 0
*Spal - Mantova 2 a 0
*Trento - Pola 0 a 0
Faenza riposa.

SECONDA DIVISIONE

Rovigo - *Cividalese 2 a 1

### LE CLASSIFICHE

**Prima Divisione**

GIRONE C

| | Incontri G. | V. | N. | P. | Punti F. | P. | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Spal | 3 | 3 | 0 | 0 | 12 | 2 | 6 |
| Udinese | 3 | 2 | 1 | 0 | 5 | 1 | 5 |
| Monfalcone | 3 | 2 | 1 | 0 | 8 | 3 | 5 |
| Forlì | 3 | 2 | 1 | 0 | 9 | 3 | 5 |
| Aspe | 3 | 2 | 0 | 1 | 7 | 5 | 4 |
| Thiene | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 2 | 4 |
| Anconitana | 2 | 1 | 1 | 1 | 4 | 4 | 3 |
| Faenza | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 3 | 2 |
| Mantova | 3 | 1 | 0 | 2 | 5 | 7 | 2 |
| Treviso | 3 | 1 | 0 | 2 | 7 | 5 | 2 |
| Gorizia | 3 | 1 | 0 | 2 | 7 | 10 | 2 |
| Trento | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 5 | 1 |
| Pola | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 | 1 |
| Fiume | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 7 | 0 |
| Carpi | 3 | 0 | 0 | 2 | 2 | 10 | 0 |

## Le gare naz. di canottaggio vinte da Trieste

### presenti S. E. Turati e S. E. Bianchi

*Roma, 14.* — Oggi, alla presenza di numeroso pubblico, si sono svolte sul lago di Albano le finali delle gare nazionali di canottaggio per avanguardisti, organizzata dall'Opera Nazionale Balilla. Alla manifestazione sportiva era presente il segretario del Partito S. E. Turati, il Sottosegretario di Stato agli Interni S. E. Bianchi, l'on. Ricci presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il console Guglielmotti Segretario Federale dell'Urbe ad altre autorità.

Ecco i risultati finali delle gare: Jole a 4 vogatori: Primo Trieste (Bonifacio) in 4.24 3|5; 2.o Pola in 4.25 1|5; 3.o Novara Allanza in 4.32 4|5; 4.o Genova 4.35 3|5; 5.o Bari; 6.o Brescia; 7.o Novara (Intra); 8.o Trieste.

Yole a 8 vogatori: 1.o Livorno in 3.58, 2.o Venezia in 4.13; 3.o Como in 4.3 2|5; 4.o Zara in 4,3 4|5; 5.o Bari (Acquaviva); 6.o Napoli; 7.o Novara.

Dopo le regate è seguita la sfilata di tutte le imbarcazioni. S. E. Turati, S. E. Bianchi, l'on. Ricci e il console Guglielmotti si sono poi recati nella cittadina di Albano ove hanno visitato la Casa del Fascio fra il vivo entusiasmo della popolazione.

## Un'incontro di Rugby a Roma

### Lazio - Bologna 15 a 0

*Roma 14.* — Alla presenza di gran folla si è svolto oggi allo Stadio l'incontro di Rugby tra le squadre del Bologna e della Lazio. Erano presenti numerose autorità tra le quali il comm. Marinelli segretario amministrativo del Partito Fascista e il comm. Pavia del Core segretario del C. O. N. I. L'incontro è stato vinto dalla Lazio per 15 a 0.

## Le riserve monfalconesi sgominate

## Udinese ris. Monfalconese ris. 7 a 2

Sul Campo Polisportivo Moretti si sono ieri incontrate, per una contesa amichevole, le squadre riserve dell'Udinese e del Monfalcone.

La vittoria toccò agli uomini migliori, e fu assai abbondante. I bianco - neri dell'Udinese hanno imposto la loro classe superiore fin dalle prime battute e, salvo rari sprazzi degli ospiti, hanno dettato legge fino alla fine.

Ogni reparto friulano ha funzionato in modo superiore. Il portiere Lindaver poi fu superiore ad ogni elogio.

Negli ospiti è mancata totalmente la intesa, e di fronte ad una compagine robusta come quella bianco - nera che conta all'attivo parecchie clamorose vittorie ottenute in casa e fuori, essi di più non potevano ottenere.

La partita, diretta dal signor Querini, si inizia alle ore 15 precise con il seguente schieramento.

UDINESE: Lindaver; Raffin (Cotterli) e Palmano; Minozzi, Tavano e Cecotti; Del Piero, Barbetti, Modonutti, Vittorio e Cirio.

MONFALCONE: Walter, Spanghero e Tiraboschi; Martinolich, Trevisan e Ichettin; Besizza, Snidersich, Simonetti, Dell'Olio e Girotto.

Palla ai bianco - neri, ma primi a scendere sono gli ospiti che con quattro falcate sono in area udinese. In un felice contrattacco i bianco - neri fanno ripiegare gli ospiti cosicchè ora un fallo di mano di Spanghero ne sorte un «penalty» che al 2' Tavano agevolmente tramuta in un punto. Monfalcone torna a minacciare ed al 4' usufruisce di un calcio d'angolo, punizione sventata da Lindver. Al 6' Barbetti calcia a lato. Il medesimo al 9', dopo un serio e inconclusivo tentativo degli ospiti, segna da lontano con magnifico spiovente. Preme Udine.

Al quarto d'ora Snidersich manca di poco. Ancora azioni degli ospiti senza risultato. Al 22' Dell'Olio sciupa una situazione favorevole e tre minuti appresso Vittorio colloca in rete il terzo punto friulano. Al 27' punizione d'angolo contro Monfalcone: Cirio calcia il tiro dietro la rete. Appresso Lindaver blocca un potente tiro di punizione. Ancora impegnato, disimpegna con straordinaria sicurezza. Serie di attacchi in forze degli ospiti. Barbetti al 34' calcia alto e due minuti dopo il medesimo, su debole rimando di Walter, scaraventa in rete. Non è trascorso un minuto che la rete degli ospiti viene nuovamente violata da Vittorio. Dopo un «palo» di Sniderscih, Lindaver si produce in una fantastica parata su tiro spiovente di Simonetti. A tre minuti dalla fine del tempo scaturisce il primo punto monfalconese: tira Dell'Olio e Lindaver arresta in plongeon proprio sul filo fatale: l'arbitro non ha difficoltà a concedere il punto.

Al 1' della ripresa una sventola di Dell'Olio scuote il traversino superiore. Immediata fuga di Vittorio che sciupa per precipitazione. Su passaggio di Vittorio, al 5' Barbetti, rinvenuto velocissimo nella traiettoria, coglie il sesto punto. Prevalenza bianco - nera. Modonutti al 9' spedisce alto. Due minuti dopo Lindaver è costretto a liberare in angolo, punizione che non ha fortuna. Al 13' Simonetti, con brillante azione personale, riesce a infilare la rete di Lindaver: punto bellissimo ed imparabile.

Cirio al 14' sciupa da tre metri. Al 17' e al 23' infruttuosi calci d'angolo contro gli ospiti. Questi al 28' usufruiscono di un «penalty» che Lindaver para magnificamente. Subito i friulani si salvano da un calcio d'angolo. E' questo il momento più brillante ma non fortunato dei monfalconesi. Dopo una incursione velocissima bianco - nera le azioni, pur vivacissime, vanno equilibrandosi. Il settimo ed ultimo punto friulano è merito di Del Piero che al 43' fa sgusciare il pallone fra un groviglio di gambe.

Scarso pubblico presenziava all'incontro, il quale è stato preceduto da quello Allievi A. C. Udinese - Azzurra (b) e conclusosi con la vittoria di quest'ultima per tre a uno. Arbitro Gargussio.

**G. A. Colonnello**

## "TROFEO CHINOL"

### EDERA - RAPID 2 a 1

L'ultima eliminatoria del torneo «Trofeo Chinol» è stata disputata al Campo Chiavris tra le robuste squadre del Rapid e dell'Edera. La partita, che richiese due tempi supplementari, venne condotta a grande andatura non avendo nessuna delle contendenti lesinato i propri sforzi; cosicchè dopo 120 minuti di strenua battaglia la palma del successo arrise all'Edera che ebbe ragione dell'avversaria per due a uno.

### Amichevoli

## Ambrosiana - Wiener 2 a 2

*Milano 14.* — L'incontro calcistico tra l'Ambrosiana ed il Wiener, disputato alla presenza di 20 mila persone, è terminato alla pari: due a due.

**PORDENONE - AZZANO X 6 a 1**

L'amichevole incontro effettuatosi ieri tra la compagine del Pordenone e quella di Azzano Decimo, sul campo di quest'ultima, si è risolto con un facile successo degli ospiti per sei a uno.

**Casarsa - Bancari Udinesi 3 a 0.**

## Il Tiro alla quaglia a Molin Nuovo

Nel magnifico Stand di Molin Nuovo si svolse ieri l'annunciato Tiro alla Quaglia che ebbe il seguente risultato: 1. Paretti con 9-9; 2. Piubello di Verona con 8-8; 3., 4., e 5. divisi tra Ghioldi, Zagnoni e Malesani con 7-7; 6. Di Gaspero Valentino 6-6.

## I risultati delle gare di Tiro a Segno

### La solenne premiazione

Ieri sera si è chiusa la gara di Tiro a Segno iniziatasi sabato scorso.

Il Presidente della Società, sig. Evaristo Reccardini, prima di procedere alla distribuzione dei premi rivolse uno speciale saluto ed un vivo ringraziamento ai tiratori delle Società di Gorizia, di Trieste e della Provincia che, ospiti graditissimi, erano intervenuti alla gara, chiudendo con l'augurio di averli fra noi anche in future competizioni.

Dopo aver accennato allo svolgimento della gara, notando specialmente l'assenza dei giovani tiratori, iniziò la premiazione.

**Campionato Fucile - Mod. 1891**

1. Franz Giovanni di Moggio con punti 127, medaglia d'oro.
2. Cantoni dott. Arminio di Udine con punti 126, medaglia d'oro.
3. Tamburlini Antonio di Udine con punti 125 gr. 43 medaglia d'argento grande.
4. Cita Ernesto di Udine con punti 125 gr. 34 medaglia d'argento grande.
5. Gervasoni Carlo di Udine con punti 121 medaglia d'argento media.
6. Crist Domenico di Osoppo con punti 120, medaglia d'argento media.
7. Sambuco Guglielmo di Codroipo con punti 118, medaglia d'argento media.
8. Fuso Michele di Moggio con punti 117 gr. 37, medaglia d'argento media.
9. Orgnani G. B. di Codroipo con punti 117 gr. 31, medaglia d'argento piccola.
10. Masia Giovanni di Udine con punti 108, medaglia d'argento piccola.

**Categoria IIa - Gioventù**

Cisotto Mario di Gorizia con punti 71, medaglia d'oro.

2. Pinni rag. G. B. di Valvasone con punti 69, grande medaglia d'argento.
3. Pravisani Aldo di Udine con punti 64, medaglia d'argento media.
4. Sormani Angelo di Gorizia con punti 61, medaglia d'argento media.
5. Tonini Vittorio di Udine con punti 54, medaglia d'argento piccola.
6. Bissattini Felice di Udine con punti 51, grande medaglia di bronzo.
7. Tamburlini Manlio di Udine con punti 46, grande medaglia di bronzo.
8. Tenca Giuseppe di Udine con punti 44, medaglia di bronzo.

**Categoria IIIa - Ripetibili**

In memoria del campianto tiratore Antonio Cotterli:

1. Cita Ernesto di Udine con punti 294, fucile mod. 1891 e lire 150.
2. Sambuco Guglielmo di Codroipo con punti 293 gr. 29, L. 250.
3. Savoia Manlio di Codroipo con punti 293 gr. 28, L. 150.
4. Reccardini Evaristo di Udine con punti 289, L. 100.
5. Pittini Arturo di Udine con punti 287, L. 80.
6. Orgnani G. B. di Codroipo con punti 285, L. 50.

Premio nella 50.a serie: Pittini Arturo di Udine, grande medaglia d'oro.

**Categoria IV - Campionato di pistola**

(*Pistola Glisenti*)

1. Doretti Carlo di Udine con punti 140, medaglia d'oro.
2. Ten. colonn. Rondina cav. Felice con punti 100, medaglia argento grande.
3. Cantoni dott. Arminio di Udine con punti 89, medaglia d'argento media.
4. Sulligoi Silvani ing. Riccardo di Trieste con punti 83, medaglia d'argento.

**Categoria IV - Ripetibili pistola**

(*Pistola Glisenti*)

1. Ten. colonn. Rondina cav. Felice con punti 190.
2. Cantoni dott. Arminio con punti 155.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
*Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine*

# Udinese - Ancona 1 a 1

(g.a.c.) *Gli striscioni bianco-neri ad Ancona hanno carpito un pareggio. E' molto, anche se l'opinione corrente friulana in generale fosse di appetito maggiore cioè pretendeva che i suoi rappresentanti surclassassero addirittura i campioni del calcio marchigiano.*

*Certo i bianco-neri, in cuor loro, avrebbero voluto regalare alla propria provincia un successo netto e possibilmente largo; e, dato il vittorioso inizio del campionato, sono partiti da Udine con nell'animo tale speranza.*

*Invece il match nullo.*

*Ma un match nullo in campo avverso, vale una vittoria, beninteso moralmente.*

*Bisogna mettere in primo piano l'ambiente anconetano, accaloratosi addirittura per lo insperato successo strappato dai propri beniamini in quel di Gorizia, per farsi una idea di quanto fuoco vi abbia messo nella contesa la compagine marchigiana.*

*Laggiù i nostri non si sono risparmiati. Alla foga hanno contrapposto scuola e volontà eroica, al cuore hanno contrapposto cuore. Solo così hanno potuto guadagnarsi un punto prezioso.*

*Salutiamo con entusiasmo anche quest'affermazine, guardando all'avvenire con smisurata fiducia.*

**LA PARTITA**

Per aver piovuto tutta la notte precedente, il terreno di gioco è divenuto viscido e molto pesante. Ciò costituirà per i friulani, reduci da un lungo viaggio, un grave « handichap ».

L'incontro ha inizio alle ore 15 precise I bianco-neri prendono il campo nella formazione seguente:

Cassetti, Brusin e Cantarutti (cap.); Tosolini, Gerace e Pascolini; Bellotto, Foni, Modotti, Zilli e Dorigo.

Prendono per i primi l'iniziativa i marchigiani poi il gioco va man mano equilibrandosi. Al 15' da metà campo si snoda una ubriacante azione bianco-nera: il pallone tocca il piede di quattro uomini friulani per finire in quello di Foni il quale saetta potentemente in rete. La segnatura, brillante, superiore, classica nel pubblico e nei giocatori avversari fa l'effetto di una doccia fredda.

Riprende furiosa la danza. Incitati a gran voce gli anconetani gettano tutto il loro peso nella bilancia ma il pareggio non giunge che dieci minuti più tardi cioè al 25'. E' una specie di autogoal: la centrata scoccata da un attaccante trova fuori posizione Cassetti; Cantarutti interviene e per un soffio non evita il punto: il ball gli lambisce la gamba e fila in rete. Il tempo finisce senz'altro di rimarchevole.

La ripresa è tutto un susseguirsi di azioni non sempre chiare. La fretta dei marchigiani, che a tratti riescono a imporsi per la familiarità del terreno ne fa sortire un gioco convulso e disordinato.

Malgrado la forte violenza del gioco, il tempo passa liscio cioè nessuna delle contendenti, pur pervenendo a creare sotto porta delle mischie pericolosissime ed insistenti, riesce a collocare in rete il punto della vittoria.

Prima della fine, Cantarutti evita, con intervento tempestivo, un punto ai propri colori.

E così l'appassionante incontro termina alla pari: uno a uno. Risultato equo che rispecchia esattamente il vero andamento della partita.

Buono l'arbitraggio del signor Turbiani di Ferrara.

All'incontro presenziava pubblico numeroso, corretto ed entusiasta.

## Il cap. Pinna su "G. Cesare", vince il premio Città di Cagliari

*Cagliari 14.* — Oggi, alla presenza di tutte le autorità, si è inaugurato il nuovo Ippodromo di Poetto.

Il premio Città di Cagliari (categoria militare per ufficiali del presidio della Sardegna) è stato vinto dal cap. Pinna della Legione RR. CC. su Giulio Cesare. Il cap. Pinna ha vinto anche il secondo premio su Lary; terzo si è classificato il il cap. Ohirico della Legione RR. CC. su Padulo.

IIa Divisione

## Rovigo - Cividalese 2 a 1

La prima partita del Campionato di seconda Divisione svoltasi sul Campo di Borgo S. Pietro a Cvidale davanti ad un folto e corretto pubblico, s'è iniziata alle 15 precise sotto la direzione del ten. Plagnin di Treviso che con molta oculatezza diresse l'incontro.

I concittadini, dopo un inizio piuttosto fiacco, brillantemente si ripresero giungendo molte volte a minacciare la rete di Curti senza però ottenere alcun vantaggio concreto data la precipitazione e il cattivo tiro in porta degli avanti.

Gli ospiti, armonicamente fusi, aiutati un poco anche dalla fortuna, riescono nel primo tempo per due volte a segnare dopo chiare azioni di gioco, malgrado la valida resistenza della difesa cividalese, che oggi fece una superba partita.

Nella ripresa le sorti si capovolgono: i cividalesi giocano, si può dire, ad una porta sola, ma ciò non ostante, pur riuscendo a segnare un punto per merito di Capellari, non raggiungono il sospirato pareggio poichè i rovigini, tutti asseragliati in difesa, rigettano inesorabilmente ogni azione. La partita ha così termine con la vittoria degli ospiti per due a uno. Della squadra concittadina bene la difesa, discreti i mediani e gli avanti. Gli ospiti hanno difettato solo di fiato.

**GEMONA**

**Gita della Società Operaia di Gemona e San Daniele**

Domenica 21 corrente, la locale Società Operaia di Mutuo Socorso organizza, assieme alla consorella di San Daniele, una gita ad Aquileia ed a Redipuglia, col seguente itinerario, che crediamo opportuno rendere noto:

Partenza da Gemona (in autocorriera), ore 6 — arrivo a Udine ore 7 — Partenza da Udine con la consorella di San Daniele, 7.30 — Arrivo ad Aquileia 9.30 — Visi a alla Cattedrale, al Museo ed agli scavi, dalle 9.30 alle 11.30 — Arrivo a Redipuglia e colazione al sacco, 12 — Visita al Cimitero di Guerra dalle 13 alle 15 — Partenza da Redipuglia per il ritorno, 15 — Arrivo a Gemona ore 19.

Coloro che intendono partecipare alla gita sono invitati a passare all'Ufficio della Società, dalle ore 13 alle 14 di ogni giorno, od al Caffè Falomo, entro il martedì 16 corrente a versare la quota per il mezzo di trasporto.

**Una motocicletta che andava bene**

Fin dall'agosto scorso al nostro meccanico sig. Cargnelutti Valentino fu rubato il motore di una macchina Kurier. Il Cargnelutti non se ne impressionò, anzi pensò bene di non farne parola con alcuno preparando un bel tranello in silenzio.

Ritenendo che all'ignoto ladro nulla servisse l'oggetto rubato, pensò che presto o tardi lo stesso si sarebbe appropriato anche del telaio ruote e accessori. Le sue previsioni si avverarono a punto. Qualche notte fa infatti, sparì dalla sua cantina anche il resto della macchina, e fu allora che egli sporse denunzia all'Autorità, che riuscì dopo lunghe indagini, ad identificare il motorista completo. Difatti il nostro solerte Maresciallo dei RR. CC. sig. G. Vasti, recatosi nell'abitazione di un tal Luigi Venturini di Ignazio; lo trovò in possesso di tutti gli oggetti rubati, ben dissimulati in vari nascondigli posti nella sua camera. Di qui il conseguente arresto e il sequestro della refurtiva.



# Brussolo vince a Spilimbergo battendo in volata Marchetti ed altri

Il giovane e già fiorente Sport Club «Alba» di Spilimbergo può essere soddisfatto del felicissimo esito della polisportiva che ha recato, in un giusto momento, un soffio di vitalità sportiva in quella plaga.

**La gara ciclistica**

Questa si è svolta sul percorso Spilimbergo, Pinzano, San Daniele, Spilimbergo (da ripetersi due volte) pari a chilometri 72.

Il «via» viene dato, ai venticinque presenti, alle ore 14.15 dal signor Podestà avv. Luigi Zatti.

L'inizio è velocissimo. Reiterati strappi di Faidutti, Piano e De Vit, operati prima di Valeriano, non riescono a disgregare il plotone. Si giunge così a S. Daniele ove quel primo premio di traguardo viene guadagnato da Driussi che la spunta su Marchetti. I ritardatari prima di Dignano sono alle calcagna del gruppo. Il traguardo a premio per il primo passaggio a Spilimbergo è vinto da Brussolo seguito da Piano, De Vit e Driussi. Il primo giro viene compiuto in ore 1.14.47".

Appena fuori Spilimbergo rimangono appiedati per foratura Polese e Nobile, ma il passo dei primi non essendo fortissimo permette agli infortunati di ricongiungersi nei pressi di Valeriano. Il secondo traguardo a premio di San Daniele è vinto, con magnifico scatto, da Marchetti che batte di una ruota Driussi. Da questa località la marcia assume un ritmo fantastico: è l'infaticabile Feruglio che tira a 35-36 orari. Così il gruppo, ancora numeroso, perde prima del traguardo parecchie unità. Nondimeno tredici uomini si contendono in volata la vittoria. Nobile ha dovuto arrestarsi per una seconda foratura a due chilometri dalla fettuccia d'arrivo.

**Ordine d'arrivo**

1. Brussolo Romano del C. C. L. Stefanutti che a compiere i 72 chilometri del percorso impiega ore 2.16 alla media oraria di chilometri 32.175;
2. Marchetti Luigi, dell'U. S. Pordenonese, a mezza ruota;
3. Driussi Aldo del D. S. Udinese, a una macchina;
4. Vacchiani Vittorio, idem, a ruota;
5. Scagnetto Albano, idem, a ruota.

Seguono in gruppo, ed a ridosso, De Vit, Faccinetto, Piano ed altri quattro.

Leggermente staccati altri dieci concorrenti.

Ottima la prova fornita dall'esordiente Troiano Guerrino dell'«Alba» di Spilimbergo.

Impeccabile l'organizzazione e grande entusiasmo in ogni centro. Preziosi collaboratori furono i signori Lenna Cesare, Lovison Licurgo, Donolo Umberto, Gismano Giuseppe ed altri.

Commissario di corsa il sig. Jacob Libero.

## Vittorie di Balbusso e Parolini nelle gare podistiche

La gara podistica di resistenza ha veduto allo «start» i migliori elementi della regione. La lotta è stata assai vivace e si è risolta col successo del promettentissimo campione Balbusso.

Ecco l'ordine ri arrivo:

1. Balbusso Giovanni del 1. Stormo Avieri di Campoformido che a compiere i 5 chilometri del percorso impiega minuti 17.17" e due quinti.
2. Cattarossi Gino del D. S. Udinese a 300 metri.

'. Mariuzza Egidio di Campoformido;
4. Durigotti Attilio di S. Daniele;
'. Zanin Guiscardo di Spilimbergo.

Seguono altri in tempo massimo.

La finale di velocità su 100 metri ha dato il risultato seguente:

1. Parolini Luigi del Cotonificio Veneziano di Pordenone in 12" e un quinto;
2. Tonini Fulvio dell'U. S. Spilimbergo a un metro;

'. Faulin Ciro da Pordenone.

La gara di tiro alla fune è stata vinta dalla squadra «Leonessa» di Spilimbergo.

## La maratona internazionale vinta dal finlandese Martilin

*Torino 14.* — Quest'oggi, sul percorso Torino - Orbassano - Rivoli - Torino (Km. 42.750) è stata disputata la classica maratona internazionale. Degli 85 iscritti 56 hanno preso il via e tra essi vari campioni stranieri. La gara ha avuto emozionanti fasi ed è stata molto combattuta ma gli italiani, malgrado i loro sforzi, sono stati battuti.

All'arrivo stabilito come la partenza al Motovelodromo di corso Casale, erano in attesa degli atleti autorità e personalità, tra cui i consoli delle varie nazioni cui appartenevano i concorrenti stranieri, nonchè una vera folla di appassionati.

Il finlandese Martilin ha tagliato primo il traguardo, compiendo il percorso in ore 2,31'24'5, battendo di ben 5 minuti il record precedente del percorso stabilito da Ferris nel 1926. 2.o si è classificato Ferris, inglese, in 2,48'49". Seguono gli italiani Prato terzo in 2,52'11" e 1|5, Rossini quarto in 2'57'9" e 1|5 e Sora quinto in 2,58'5 e 1|5.

Nell' attesa dell' arrivo della maratona sono state disputate al Motovelodromo corse ciclistiche internazionali dopo alcune gare per dilettanti.